



Committente



AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE

**ANALISI DEI DATI FISICO-CHIMICO-BIOLOGICI
DERIVANTI DAL MONITORAGGIO
AMBIENTALE MARINO
NELL'AREA DEL PORTO DI GENOVA
ANNO 2024**

INDICE

1 INTRODUZIONE	3
2 MATERIALI E METODI	4
2.1 Piano di campionamento	4
2.2 Parametri chimico-fisici	5
2.3 Parametri meteorologici	5
2.4 Coliformi fecali	6
2.5 Azoto ammoniacale	6
2.6 Clorofilla a	6
2.7 Sedimenti	7
3 RISULTATI E DISCUSSIONE	8
3.1 Caratteristiche generali del sistema portuale	8
3.2 L'anno 2023	10
3.2.1 Il clima	11
3.2.2 I parametri chimico-fisici e biologici	14
3.2.2.1 Variabilità temporale	14
3.2.2.2 Variabilità spaziale	29
3.2.2.3 Analisi dei sedimenti	32
3.3 Le aree "critiche": confronto con gli anni precedenti	33
3.3.1 Mann-Kendall Test	52
4 CONSIDERAZIONI FINALI	53
BIBLIOGRAFIA	58
APPENDICE	59

1 INTRODUZIONE

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale conduce dal 1998 un monitoraggio ambientale mensile, allo scopo di individuare le aree più a rischio degli specchi acquei portuali, nella zona che si estende da Punta Vagno a Voltri. Tale attività produce dati mensili su nove parametri analizzati e carte tematiche che mostrano graficamente la situazione. I punti considerati sono un centinaio, identificati tra le zone più significative, per tutta l'estensione del Porto di Genova. I parametri presi in considerazione sono ammoniaca, coliformi fecali, temperatura, ossigeno dissolto, salinità, clorofilla-a, pH, potenziale Red-Ox e torbidità.

Fino ad aprile 2005, il monitoraggio è stato condotto eseguendo campionamenti mensili in circa 100 stazioni, con contemporanea acquisizione dei principali parametri chimico-fisici tramite sonda multiparametrica. Dal maggio 2005 al 2007, la Servizi Ecologici Porto di Genova (SEPG) ha eseguito il monitoraggio ambientale del Porto di Genova per conto dell'Autorità Portuale attraverso un sistema georeferenziato di acquisizione e trasmissione dati in continuo. Tale sistema prevedeva l'utilizzo di sonde multiparametriche montate su mezzi di proprietà della società stessa, regolarmente impegnati in attività di disinquinamento e pulizia degli specchi acquei portuali, che fornivano dati relativi a temperatura, salinità e ossigeno dissolto. Dal 2008, il monitoraggio viene condotto eseguendo campionamenti mensili con acquisizione dei principali parametri chimico-fisici tramite sonda multiparametrica in circa 100 punti (dall'ottobre 2010 110 punti), e con il prelievo di acqua su 20 di questi punti per l'analisi di parametri biologici.

Dal 2021 durante ogni campagna di campionamento vengono prelevati anche alcuni campioni di sedimento del fondale marino in uno di questi punti, diverso per ogni campagna di monitoraggio e ubicato in zone particolari (es. foci dei corsi d'acqua, zona portuale).

Dal 2021 la cadenza dei campionamenti è trimestrale, in particolare nel 2024 i campionamenti sono stati effettuati nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre.

I dati raccolti durante l'anno 2024 con la metodologia sopra descritta sono già stati riportati in una serie di relazioni trimestrali.

La relazione annuale sullo stato delle acque portuali genovesi ha lo scopo di presentare tutti i risultati relativi al 2024, per evidenziare la presenza di gradienti spaziali dei parametri di qualità dell'acqua, riconducibili alla localizzazione delle sorgenti puntuali di acque dolci e dei reflui urbani e industriali, e la presenza di fluttuazioni sistematiche dei parametri rilevati, modulate in qualche misura dalle attività antropiche e riconducibili al succedersi delle stagioni e al contributo delle condizioni meteorologiche. Inoltre, i dati sono stati comparati con quelli provenienti dai precedenti monitoraggi, per verificare se ci siano state variazioni nel corso degli anni.

2 MATERIALI E METODI

2.1 Piano di campionamento

Le campagne di monitoraggio si svolgono trimestralmente all'interno dell'area portuale genovese. Per la rilevazione dei principali parametri chimico-fisici dell'acqua sub-superficiale (temperatura, salinità, ossigeno dissolto) è stata utilizzata sonda multiparametrica Idronaut.

Sono state effettuate acquisizioni in circa 110 punti distribuiti all'interno dell'area portuale coincidenti con quelli relativi al monitoraggio antecedente al 2005 con l'aggiunta di altri 20 punti dall'ottobre 2010 (questi ultimi hanno numerazione che parte da 120 per non sovrapporsi a punti presenti nei dati storici). In 20 di questi punti, diverso per ogni campagna di monitoraggio e ubicato in zone particolari (es. foci dei corsi d'acqua, zona portuale), vengono prelevati anche alcuni campioni di sedimento del fondale marino. Per la presente relazione, relativa all'anno 2024, per il calcolo delle anomalie, si è deciso di considerare solo i quattro mesi nei quali sono stati eseguiti i monitoraggi del 2023 (gennaio, aprile, luglio e ottobre), anziché le medie degli interi periodi stagionali.

In Figura 2.1 si riporta l'ubicazione dei punti di campionamento.

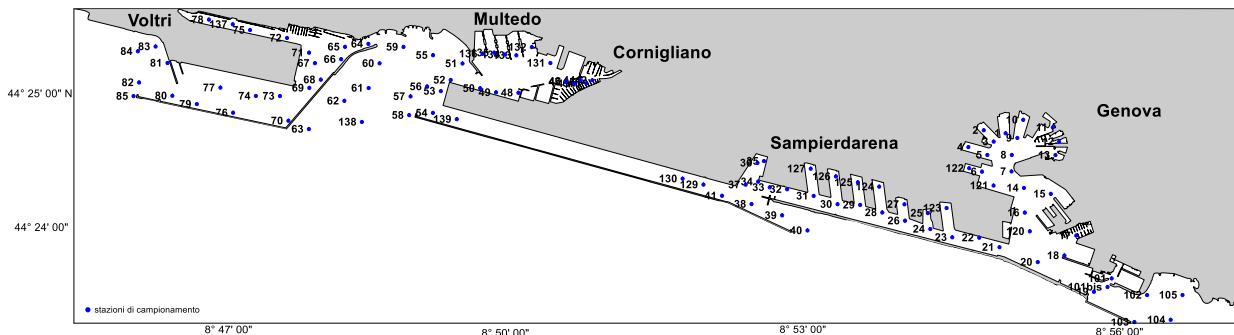


Fig. 2.1 Punti di campionamento dell'anno 2024

2.2 Parametri chimico-fisici

Per la rilevazione dei principali parametri chimico-fisici dell'acqua sub-superficiale (temperatura, salinità, ossigeno dissolto, pH, potenziale Red-Ox e torbidità) viene utilizzata la sonda dell'Idronaut Ocean Seven 316 Plus (Fig. 2.3).



Fig. 2.2 Sonda Idronaut mod. Ocean Seven 316 Plus

Nella tabella 2.1 vengono riportate le specifiche dei sensori delle sonde.

Idronaut Ocean Seven 316 Plus

<i>Tipo sensore</i>	<i>Range</i>	<i>Accuracy</i>	<i>Resolution</i>
Temperatura	-3 ... +50 °C	0.003 °C	0.0002 °C
Conducibilità	070 mS/cm	0.003 mS/cm	0.0003 mS/cm
Ossigeno dissolto	0 50 ppm	0.1 ppm	0.01 ppm
pH	0.. 14 pH	0.01 pH	0.001 pH
Redox	-1000.. +1000 mV	1 mV	0.1 mV

Tabella 2.1

2.3 Parametri meteorologici

I dati relativi alla piovosità annuale e alla temperatura dell'aria provengono dalla banca dati meteo climatica della Liguria www.cartografiarl.regione.liguria.it.

I dati relativi all'intensità e direzione del vento provengono dalla banca dati della rete mareografica nazionale dell'ISPRA e nello specifico si riferiscono alla stazione di Genova situata a Ponte Spinola nei pressi dell'Acquario (www.mareografico.it).

2.4 Coliformi fecali

I campioni, trasportati in contenitori refrigerati, sono stati analizzati presso il laboratorio Iren Lab entro i tempi previsti dai metodi analitici impiegati. Per l'analisi è stato utilizzato il metodo della filtrazione su membrana (MF), descritto nel manuale IRSA/CNR.

Con questo metodo, che consiste in una prova presuntiva e in una prova di conferma, viene calcolata la concentrazione dei coliformi totali che, presenti in un campione di acqua, sulla superficie di una membrana, posta su terreno di coltura agarizzato, hanno formato colonie tipiche prodotte dai microrganismi ricercati. Di seguito vengono proposti tre substrati di isolamento alternativi.

Il numero di coliformi totali isolati si calcola in base al numero di colonie contate, ed eventualmente sottoposte a conferma, considerando l'eventuale diluizione e riportando il valore come Unità Formanti Colonia per 100 ml di campione (UFC/100 ml).

La procedura analitica viene utilizzata per acque superficiali e per acque reflue anche sottoposte a trattamento.

2.5 Azoto ammoniacale

I campioni, trasportati in contenitori refrigerati, sono stati analizzati presso il laboratorio Iren Lab entro i tempi previsti dai metodi analitici impiegati. Per l'analisi è stata utilizzata la procedura descritta nel manuale IRSA/CNR. La metodica utilizzata è quella della determinazione spettrofotometrica all'indofenolo.

L'ammoniaca per reazione con salicilato sodico e cloro forma un derivato dell'indofenolo, il quale, in ambiente nettamente alcalino e in presenza di nitroprussiato sodico, che agisce da catalizzatore, assume una colorazione verde-blu, misurabile spettrofotometricamente alla lunghezza d'onda di 690 nm. L'aumento delle concentrazioni dei reagenti può determinare la reazione di composti organici azotati labili e una diminuzione dei tempi di reazione. La reazione che porta alla formazione dell'indofenolo è caratterizzata da un meccanismo complesso; probabilmente si forma una cloroimmide chinonica in uno step intermedio.

2.6 Clorofilla a

I campioni raccolti sono stati filtrati presso l'imbarcazione usata per i campionamenti, in seguito i filtri ottenuti sono stati elaborati e analizzati presso il DISTAV (Università di Genova). Per l'analisi è stata utilizzata la procedura descritta nel manuale ISPRA.

Dopo che il particellato sospeso contenente pigmenti liposolubili, è stato concentrato su di un filtro in fibra di vetro mediante una filtrazione eseguita in presenza di una leggera depressione, i pigmenti clorofilliani vengono estratti (insieme ai carotenoidi) a freddo dalle cellule, tritando e omogeneizzando i filtri, immersi in una miscela di acetone e acqua.

La provetta accuratamente tappata con la sospensione ottenuta (10 ml di acetone a 1 90%) deve essere posta a 4°C al buio per 24 h a completare l'estrazione. Centrifugare le provette chiuse per 10 minuti a 4000 rpm (o 3500 per 12 min, se non refrigerate).

La metodica di lettura utilizzata è quella delle concentrazioni della clorofilla a e dei feopigmenti. Il metodo permette di determinare le concentrazioni della clorofilla a e dei feopigmenti (feofitina, feoforbidi, clorofillidi) assumendo che il rapporto tra i loro coefficienti di assorbimento specifico, sia uguale a quello tra clorofilla a e feofitina a (Lorenzen, 1967). La procedura analitica prevede l'aggiunta di 50 mm³ di HCl (0,66 mol l⁻¹) per ogni 5 ml di estratto direttamente nella celletta dello spettrofotometro subito dopo le letture a 665 e 750 nm. La celletta va agitata ripetutamente e occorre attendere da 30 a 60 sec prima di ripetere le letture alle stesse lunghezze d'onda. In questo modo, tutta la clorofilla a presente nell'estratto si converte in feofitina a.

Determinare l'assorbanza netta dell'estratto prima dell'acidificazione e dopo l'acidificazione, e procedere a calcolare le concentrazioni di clorofilla a e feopigmenti secondo le formule date dal manuale.

2.7 Sedimenti

I campioni dei sedimenti, sono stati campionati con benna di profondità da 5 kg ad una profondità variabile tra i 6 e i 18 metri, nei 4 punti di campionamento riportati in Figura 2.2. I campioni sono stati analizzati presso i laboratori LAV srl, per la parte chimico-biologica, e GET srl, per la parte granulometrica. Successivamente i risultati sono stati elaborati dalla ditta M3C srl.

L'analisi chimica è eseguita per verificare le concentrazioni di inquinanti quali metalli, idrocarburi, PCB, diossine, pesticidi, composti organoclorurati e organostannici. Mentre l'analisi biologica ricerca sostanzialmente coliformi, salmonella, streptococchi e spore di clostridi solfiti riduttori.

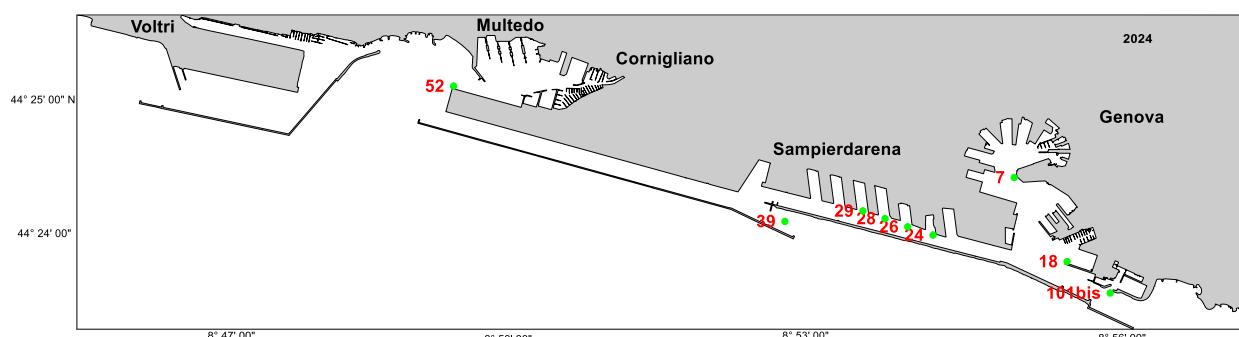


Fig. 2.2 Punti di campionamento dei sedimenti marini dell'anno 2024 (nei mesi di settembre e dicembre sono stati campionati i sedimenti negli stessi punti).

3 RISULTATI E DISCUSSIONE

Tutti i risultati provenienti dal monitoraggio effettuato nell'anno 2023 sono riportati nelle relazioni trimestrali; le rappresentazioni grafiche trimestrali dei parametri monitorati sono riportate nell'appendice 1.

3.1 Caratteristiche generali del sistema portuale

Nel corso del programma di monitoraggio, in atto ormai da circa 25 anni, sono emersi alcuni andamenti generali delle caratteristiche delle acque portuali, sia spaziali sia temporali. Tali andamenti risultano evidenti anche se l'estensione spaziale e il momento in cui si manifestano possono variare di anno in anno. Tale variabilità è riconducibile in varia misura al succedersi delle stagioni, alle attività antropiche che insistono sull'area portuale e alla variabilità delle condizioni meteorologiche.

La temperatura sub-superficiale dell'acqua presenta nel suo andamento stagionale una spiccata periodicità, con un minimo nei mesi invernali e un massimo estivo fra luglio e agosto, così come generalmente osservabile alle latitudini temperate, e segue l'evoluzione della temperatura atmosferica.

Fino al 2017 in tutte le stagioni le stazioni 24 e 25, poste in corrispondenza dello scarico dell'acqua di raffreddamento della centrale termoelettrica Enel a Sampierdarena, si sono distinte per la temperatura più elevata di circa 1-5 °C rispetto al resto del bacino. Dal 2017 a oggi questa situazione non si è più verificata, a causa della graduale dismissione della centrale termoelettrica.

La salinità può essere considerata un tracciante delle immissioni di acque dolci provenienti da terra; la distribuzione spaziale della salinità superficiale, infatti, evidenzia in quasi tutti i mesi i principali scarichi che interessano l'area portuale. L'evoluzione temporale di questo parametro è legata principalmente all'andamento delle precipitazioni, soprattutto per quanto riguarda la foce del Polcevera, la zona del Porto Antico, la zona più interna del bacino di Multedo, dove sfocia il Chiaravagna e la zona del canale di Pra'. Viene interessato dai fenomeni dovuti alle precipitazioni anche il canale di calma adiacente la pista dell'aeroporto, a causa dell'incanalamento dell'acqua proveniente dal torrente Polcevera. I corsi d'acqua che sfociano all'interno dell'area portuale, infatti, hanno spiccato regime torrentizio e generalmente basse portate. In concomitanza con i massimi pluviometrici stagionali tendono però a esondare, o comunque ad aumentare notevolmente la portata con evidenti diminuzioni della salinità in corrispondenza delle foci.

Nel bacino di Pra'-Voltri sfocano alcuni rivi minori con portate molto basse, che non alterano la salinità dell'area se non in caso di precipitazioni molto intense. Negli ultimi anni si è però riscontrata una diminuzione della salinità nei periodi di maggior piovosità nella zona antistante Pegli e nel canale di Pra', questo fenomeno è probabilmente dovuto alla presenza del depuratore e di due torrenti.

Per quanto riguarda la clorofilla-a, le fluttuazioni sistematiche osservate sono da mettere in relazione sia con la variabilità stagionale degli apporti fluviali e delle altre immissioni puntuali, sia con il ciclo stagionale di produzione-degradazione della materia organica. Infatti, da un punto di vista biogeochimico, il livello di irradiazione luminosa e la temperatura dell'acqua sono i due parametri fisici che determinano i periodi in cui la produzione primaria può essere intensa. Tuttavia, l'entità, la durata e la copertura delle fioriture algali sono determinate dalla quantità di nutrienti assimilabili dalle diverse comunità di produttori primari, e quindi anche alle modalità d'immissione dei nutrienti. Qualora i nutrienti siano immessi nel corpo d'acqua in concomitanza con una fioritura, essi vengono assimilati ed entrano nella rete trofica. Di conseguenza, aumenta il loro tempo di residenza nel bacino, in quanto, attraverso la successiva rimineralizzazione delle alghe morte, i nutrienti possono completare il loro ciclo biogeochimico all'interno del bacino stesso. In mancanza di assimilazione da parte dei produttori primari, al contrario, i nutrienti immessi escono attraverso le bocche di porto ed entrano nei loro cicli biogeochimici nella fascia costiera. Le concentrazioni della clorofilla-a nelle acque portuali seguono un tipico andamento stagionale. Durante il periodo autunnale-invernale la biomassa fitoplanctonica (espressa come clorofilla-a) è più bassa; in seguito, nel periodo primaverile, quando la temperatura dell'acqua diventa sufficientemente elevata e la radiazione luminosa sufficientemente intensa, si osservano le prime fioriture fitoplanctoniche. Queste possono essere stimolate e sostenute dagli apporti di nutrienti provenienti da terra e si prolungano nella stagione estiva, fino a raggiungere solitamente i valori massimi nei mesi di luglio e agosto. Qualora gli apporti di nutrienti non siano sufficienti a compensare il consumo ad opera della comunità autotrofa, le fioriture possono terminare rapidamente. La clorofilla-a ritorna verso valori bassi tipici del periodo autunnale, in seguito alle progressive diminuzioni della temperatura dell'acqua e dell'intensità della radiazione solare.

Dalla distribuzione spazio-temporale della clorofilla-a, si evince anche che ciascun bacino portuale presenta una situazione differente, sia dal punto di vista della quantità massima di biomassa fitoplanctonica (espressa come clorofilla-a), sia del periodo stagionale in cui viene raggiunta.

La distribuzione della concentrazione dell'ossigeno disciolto è modulata sia dal naturale ciclo di produzione del fitoplancton e dalla temperatura dell'acqua, e quindi dalla stagionalità, che dal carico organico proveniente dagli apporti di acqua dolce. In quasi tutte le stagioni, infatti, in corrispondenza dei principali scarichi da terra, si riscontrano valori minimi di ossigeno, la cui entità varia però secondo il periodo stagionale.

Altri parametri, invece, non hanno mostrato un particolare andamento stagionale. Ad esempio, la dinamica dell'ammoniaca e dei coliformi fecali è regolata prevalentemente dai processi di trasporto dei carichi provenienti dagli scarichi immessi nei bacini.

Il pH presenta una distribuzione abbastanza omogenea sia dal punto di vista spaziale che temporale, non discostandosi troppo dai valori medi dell'acqua di mare. Si può notare come nelle zone degli scarichi civili c'è una lieve diminuzione di pH.

I valori del potenziale Red-Ox sono molto variabili sia a livello stagionale sia spaziale. In generale si può notare una leggera diminuzione dei valori nelle zone degli scarichi antropici. La torbidità non ha un particolare andamento stagionale ma è maggiormente influenzata dalla presenza di scarichi (depuratori, foci di torrenti) e dalla movimentazione dei sedimenti dovuta al passaggio delle navi (per esempio presso il terminal traghetti).

In generale, le misure di qualità delle acque dipendono fortemente dalla variabilità delle portate dei corsi d'acqua: si ricorda che le portate sono estremamente variabili per i corsi d'acqua liguri, caratterizzati in maggior parte da un regime prettamente torrentizio. L'aumento della portata di un corso d'acqua o di uno scarico (in seguito ad eventi meteorici) influenza in modo diverso i vari contributi all'inquinamento. Ad esempio, per scarichi industriali o provenienti da depuratori, la cui portata è quasi costante nel tempo, può agire come "diluizione", mentre per inquinamento agricolo, zootecnico o urbano può tradursi in un aumento dei carichi, a causa del maggior dilavamento.

Anche i venti sono considerati forzanti meteorologiche importanti, poiché influenzano gli scambi delle acque portuali con il mare aperto. In generale, le componenti da sud-sud-ovest, prevalenti nel periodo estivo e autunnale, tendono a confinare le acque all'interno dell'ambiente portuale. Viceversa, la componente da nord, prevalente nel periodo invernale e spesso caratterizzata da forte intensità, favorisce la fuoriuscita dell'acqua verso l'esterno, e quindi il ricambio con il mare aperto.

3.2 L'anno 2024

Per meglio evidenziare la presenza di alcune differenze nei risultati del monitoraggio relativo all'anno 2024 rispetto agli anni precedenti, si riportano le distribuzioni spaziali delle anomalie dei parametri nei quattro mesi monitorati (marzo, giugno, settembre e dicembre), calcolate rispetto ai dati 1998-2021. Per quanto riguarda i valori di pH, Red-Ox e torbidità le anomalie sono state calcolate rispetto ai dati 2013-2021. Il confronto tra le anomalie dei quattro mesi monitorati e le evoluzioni dei principali parametri meteorologici nel periodo in questione indica che le variabilità interannuali possono essere in parte ricondotte alla quantità e distribuzione temporale della piovosità annuale, alla temperatura atmosferica e al regime dei venti.

A tal proposito di seguito presentiamo una breve descrizione dell'evoluzione dei parametri atmosferici durante il 2024, confrontati anche con i dati storici raccolti da quando viene effettuato il monitoraggio in oggetto (1998-2023).

3.2.1 Il clima

In figura 3.1 sono riportati l'andamento della temperatura atmosferica durante il 2024 e le anomalie rispetto alla media storica. Evidenziati in colori diversi sono i 4 mesi in cui è stato effettuato il monitoraggio.

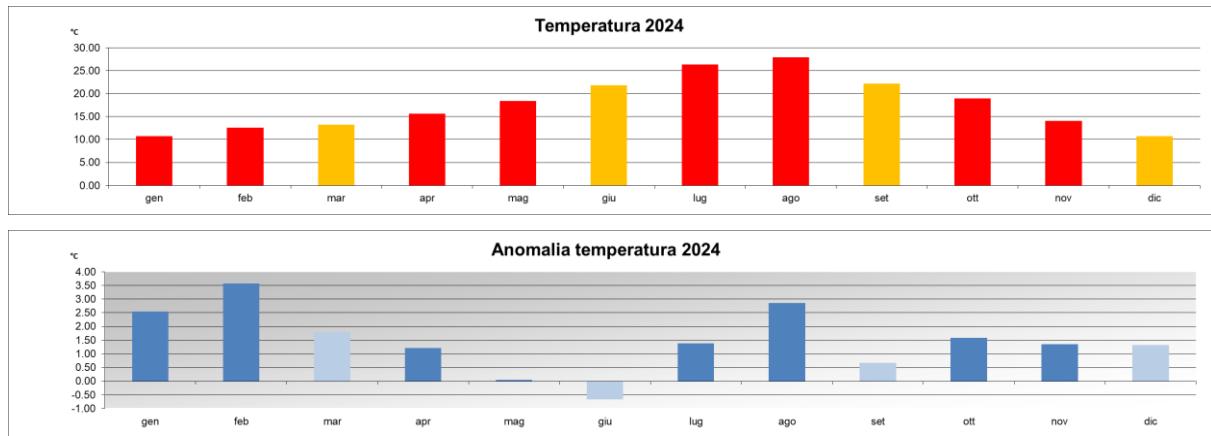


Fig. 3.1 Distribuzione delle temperature atmosferiche e anomalie della temperatura atmosferica nel 2024

Per quanto riguarda la temperatura atmosferica, l'anno 2024 segue il normale andamento stagionale, con un minimo nei mesi invernali e un massimo estivo. In generale è stato caratterizzato da temperature discordanti dalla media. Durante quasi tutto l'anno le temperature sono state superiori alla media, anche in maniera molto marcata. L'unico mese che presenta un valore inferiore alla media è il mese di giugno.

In figura 3.2 sono riportati l'andamento delle precipitazioni durante il 2024 e le anomalie rispetto alla media storica. Sono riportati inoltre i giorni di pioggia per ogni mese. Evidenziati in colori diversi sono i 4 mesi in cui è stato effettuato il monitoraggio.

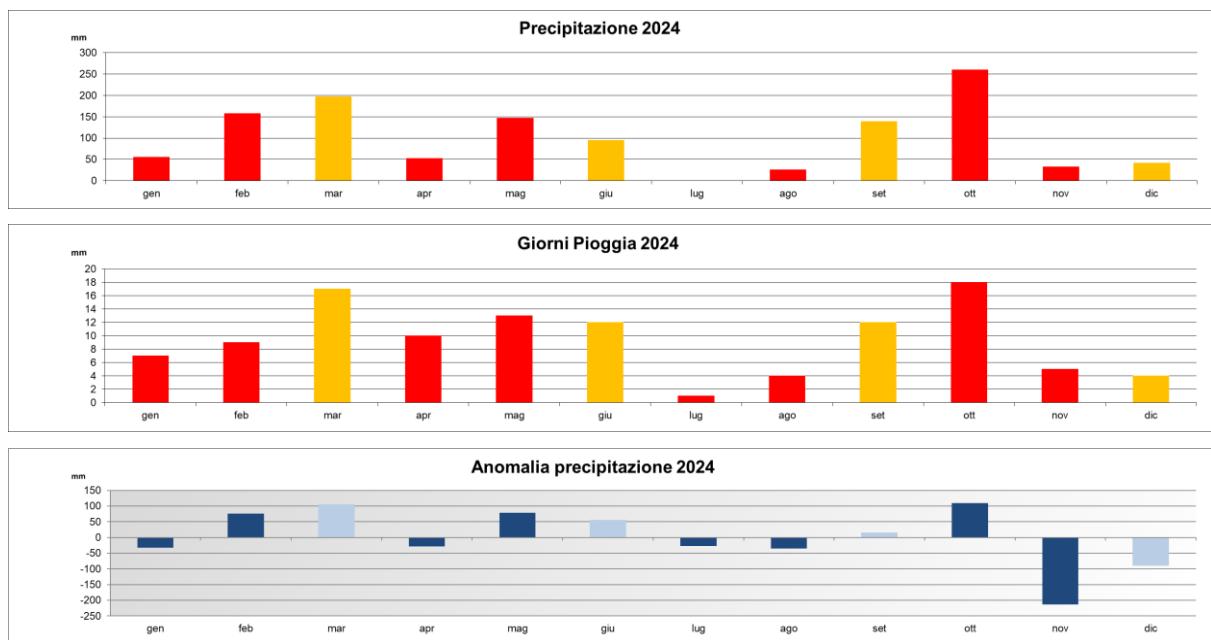


Fig. 3.2 Distribuzione delle precipitazioni, dei giorni di pioggia e anomalie delle precipitazioni nel 2024

L'anno 2024 presenta un regime delle piogge abbastanza in linea con il normale andamento stagionale, dove i mesi più piovosi, sono quelli autunnali e invernali. Il 2024 è stato però caratterizzato da precipitazioni abbastanza allineate alla media storica, anche se si notano anomalie negative soprattutto nei mesi autunnali.

In figura 3.3 sono riportate le rose dei venti del 2024. Per avere un quadro più completo si riportano le rose di tutti i mesi dell'anno.

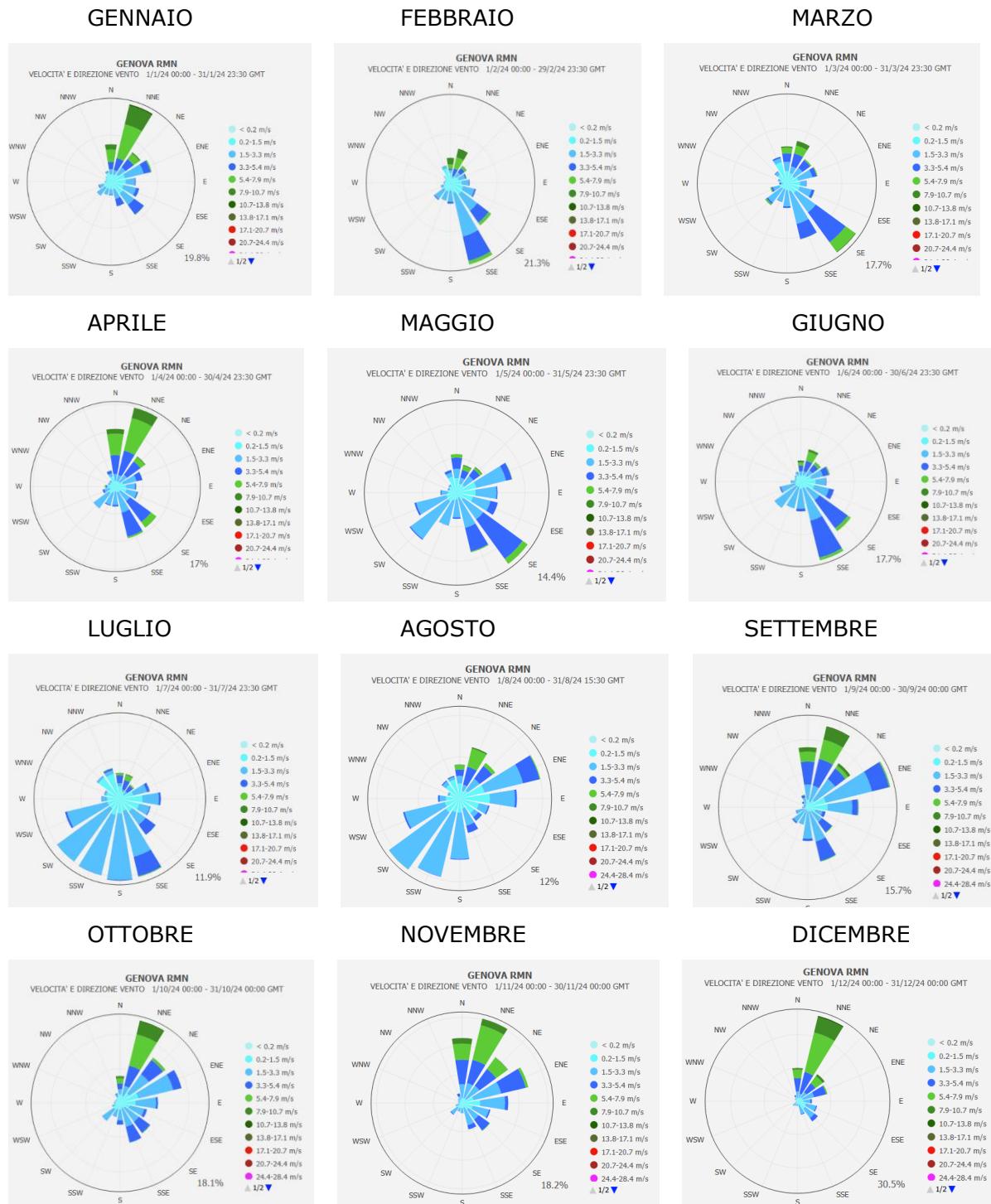


Fig. 3.3 Distribuzione dei venti nel 2024

Durante il 2024 si riscontra un regime dei venti da deboli a forti e con provenienza variabile. Nei mesi oggetto dei campionamenti, si evidenzia una prevalenza di venti con provenienza da SE nei mesi di marzo e giugno, mentre si evidenzia una prevalenza di venti con provenienza da NE nei mesi di settembre e dicembre.

3.2.2 I parametri chimico-fisici e biologici

Per una migliore lettura si ricorda che nonostante i dati siano riportati a base stagionale per convenzione sia i dati storici sia i dati del 2024 si riferiscono solo ai mesi in cui si sono effettuati i campionamenti (marzo-inverno, giugno-primavera, settembre-estate, dicembre-autunno).

3.2.2.1 Variabilità temporale

In Fig. 3.4 sono riportate le anomalie della temperatura delle acque portuali nel 2024 nelle varie stagioni

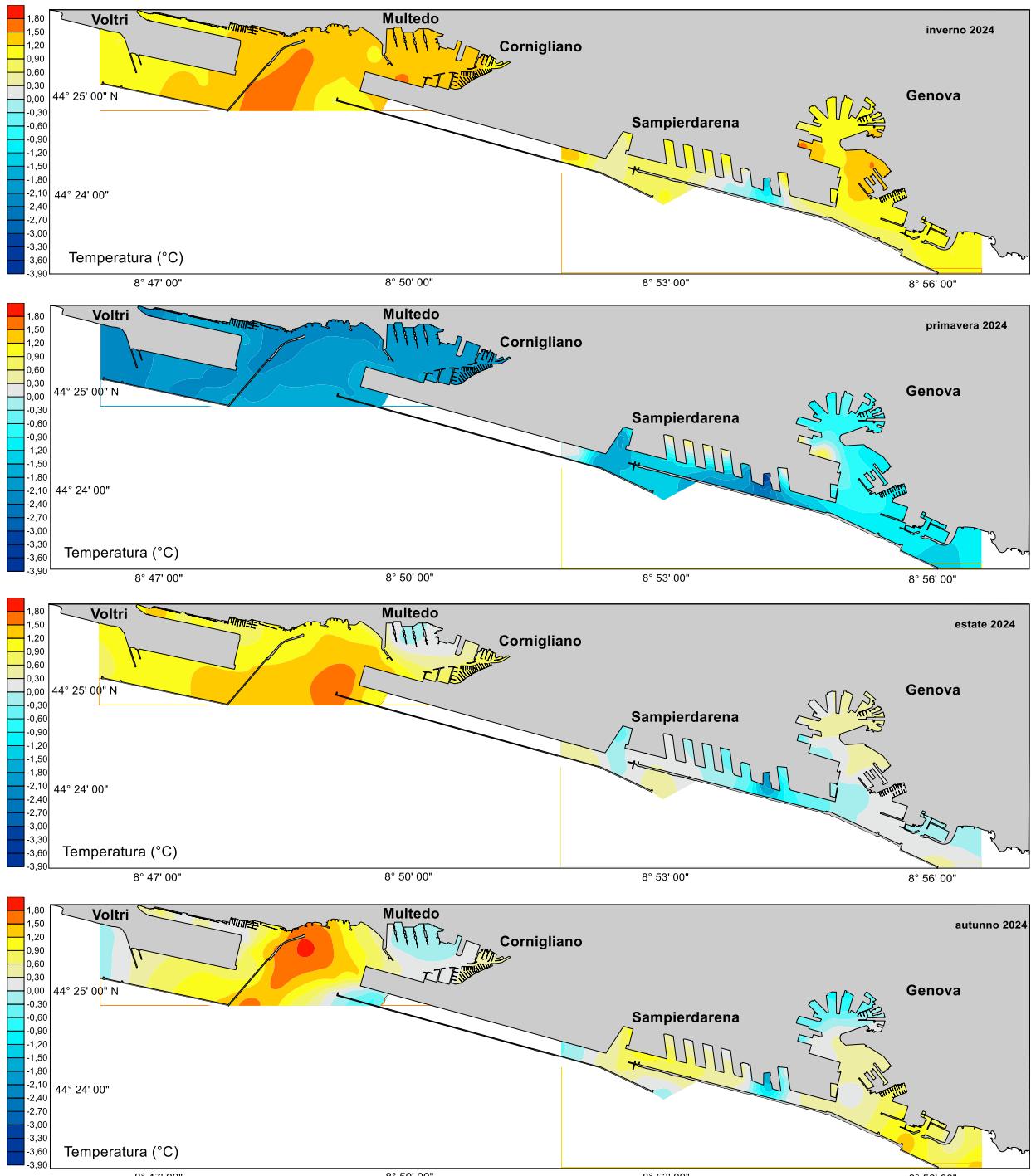


Fig. 3.4 Distribuzione spaziale delle anomalie della temperatura dell'acqua nel 2024

Analizzando le anomalie della temperatura dell'acqua possiamo notare che:

- In inverno si notano anomalie positive in quasi tutta l'area portuale. Si riscontrano anomalie negative nella zona antistante la centrale dell'Enel.
- In primavera si riscontrano anomalie negative in quasi tutta l'area portuale. Si riscontrano anomalie leggermente positive nella zona di calata Sanità.
- In estate si riscontrano anomalie positive in quasi tutta l'area di interesse, in particolare nel bacino di Voltri. Anomalie leggermente negative si riscontrano nel canale di Sampierdarena e nell'area di Porto Petroli.
- In autunno si trovano anomalie positive in quasi tutta la zona di interesse, in particolare nella zona di mare tra i bacini di Multedo e Voltri. Si riscontrano anomalie leggermente negative nella zona davanti alla centrale dell'Enel, nell'area del Porto Antico e nel bacino di Multedo.

L'andamento delle anomalie della temperatura dell'acqua è in accordo con quello delle anomalie della temperatura.

In Fig. 3.5 sono riportate le anomalie della salinità delle acque portuali nel 2024, nelle varie stagioni.

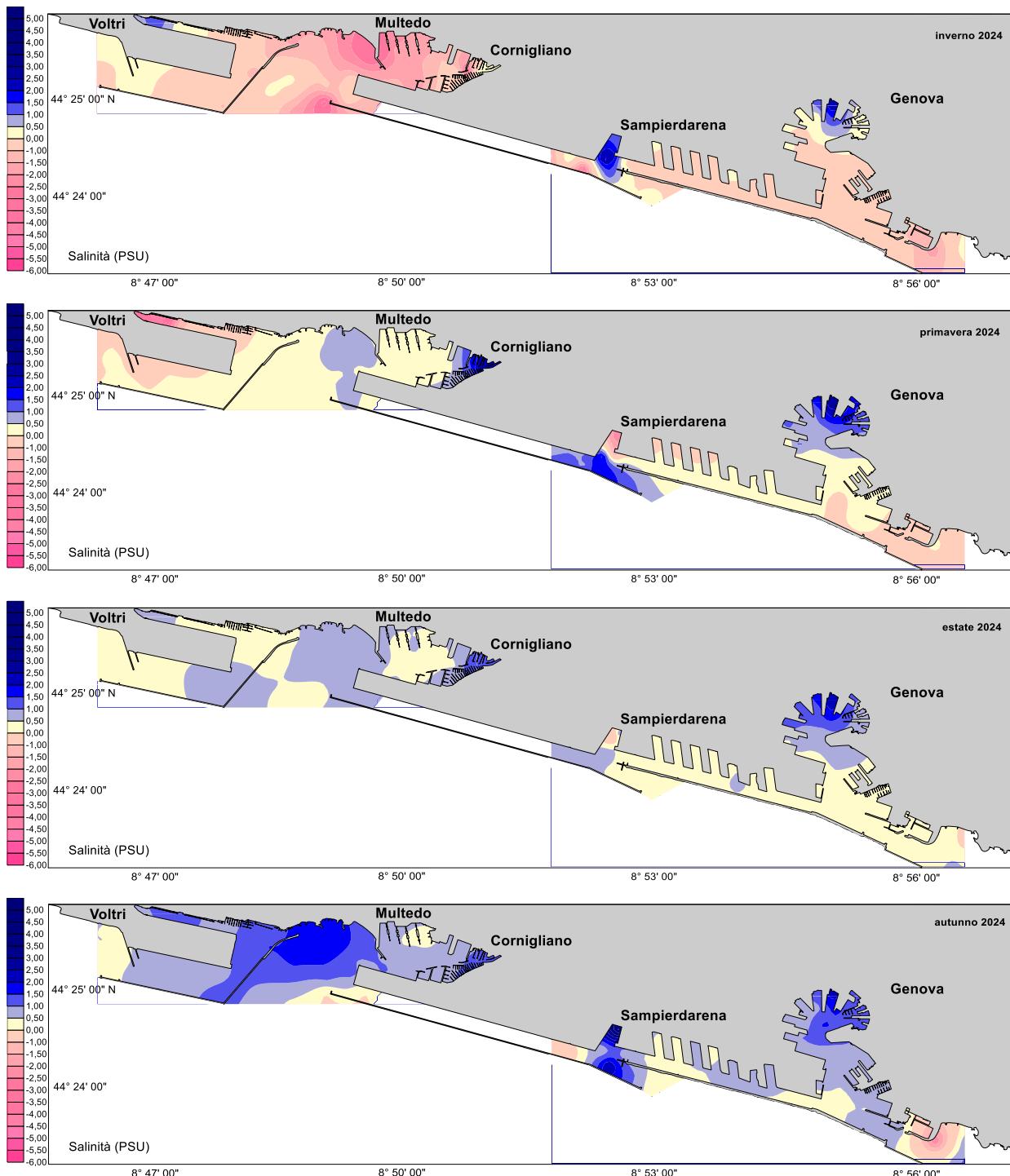


Fig. 3.5 Distribuzione spaziale delle anomalie della salinità e delle precipitazioni atmosferiche nel 2024

Analizzando le anomalie della salinità possiamo notare che:

- In inverno si notano anomalie negative in quasi tutte le aree di interesse. Si riscontrano anomalie positive nella zona direttamente interessata dalla foce del Polcevera, all'interno del canale di Prà e nella zona del Porto Antico.
- In primavera si notano anomalie leggermente negative in quasi in tutte le aree di interesse. Si notano anomalie positive all'imboccatura di ponente del bacino di Genova, nella zona del Porto Antico e presso la foce del Chiaravagna.
- In estate si riscontrano anomalie leggermente positive o prossime allo zero in tutta l'area portuale. Alle foci dei corsi d'acqua e nella zona interessata dal depuratore della Darsena si evidenziano anomalie positive.
- In autunno si notano anomalie positive in quasi tutte le aree di interesse, e in particolar modo alle foci dei corsi d'acqua e nella zona interessata dal depuratore della Darsena. Nella zona di Punta Vagno si riscontrano anomalie leggermente negative.

L'andamento delle anomalie della salinità è abbastanza in accordo con quello delle anomalie delle precipitazioni, e si può notare come in quasi tutte le stagioni nelle zone più interessate da apporti di acque dolci i valori di salinità sono superiori alla media.

In Fig. 3.6 sono riportate le anomalie della percentuale di saturazione dell'ossigeno dissolto nelle acque portuali nel 2024 nelle varie stagioni.

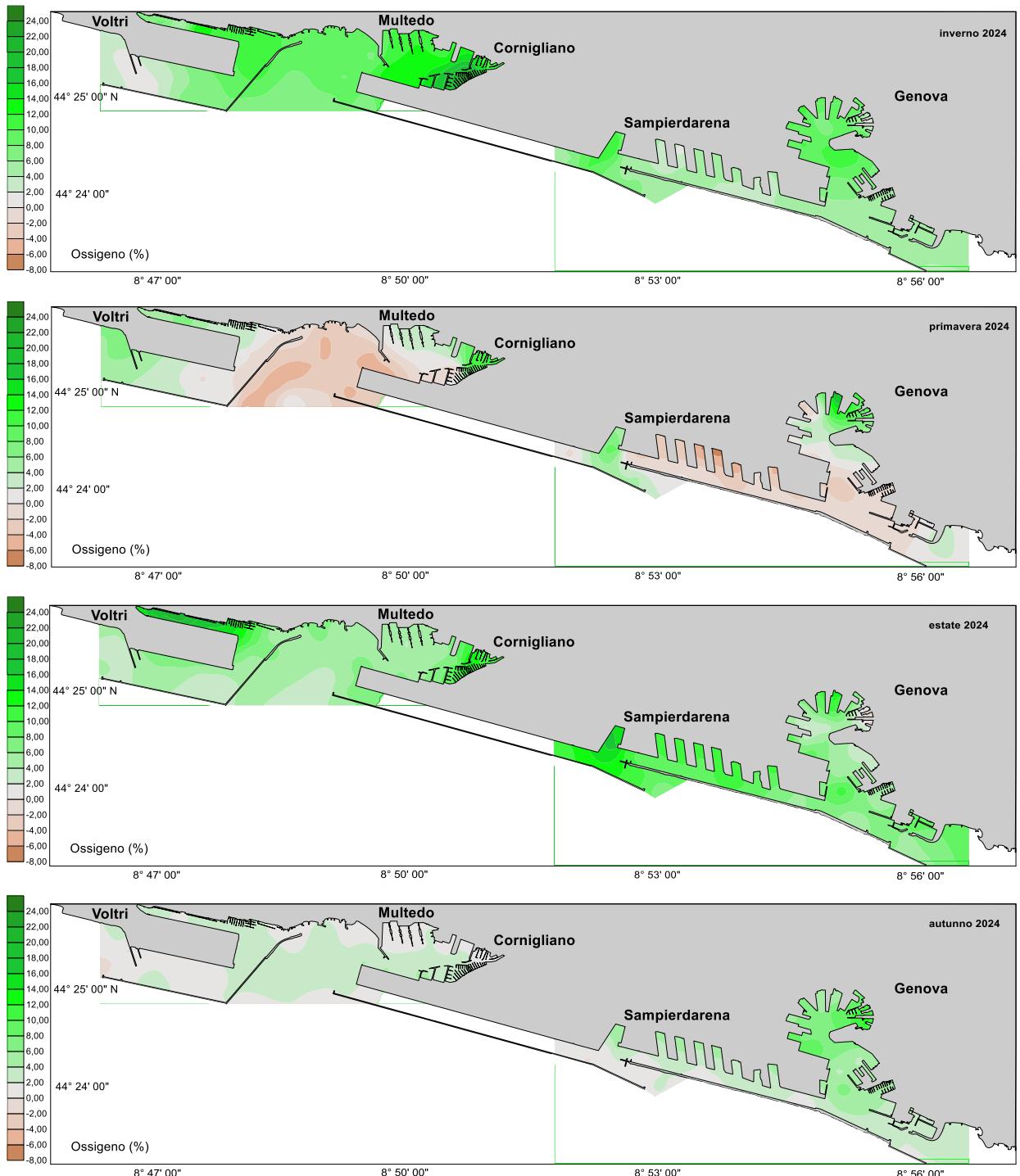


Fig. 3.6 Distribuzione spaziale delle anomalie della percentuale di saturazione dell'ossigeno nel 2024

Considerando l'ossigeno dissolto, espresso come anomalia della percentuale di saturazione, possiamo evidenziare:

- In inverno si notano anomalie positive in tutta l'area portuale. Nella zona alla foce del Chiaravagna si evidenziano anomalie più marcatamente positive.

- In primavera si riscontrano anomalie positive alle foci del Polcevera e del Chiaravagna, nella zona del Depuratore in Darsena e all'imboccatura di ponente del bacino di Voltri.
- In estate si notano anomalie positive in tutta la zona portuale, in particolare alla foce del Polcevera.
- In autunno si riscontrano anomalie leggermente positive o prossime allo zero in quasi tutte le zone del porto.

L'evoluzione stagionale dell'ossigeno dissolto è da ricercare in una combinazione dei fattori che ne determinano la concentrazione; tali fattori sono sia di natura fisica (temperatura dell'acqua), che biologica (sviluppo della biomassa fitoplanctonica), che chimica (apporto di sostanza organica, proveniente in questo caso dagli scarichi da terra).

In Fig. 3.7 sono riportate le anomalie della concentrazione di clorofilla a nelle acque portuali nel 2024, nelle varie stagioni.

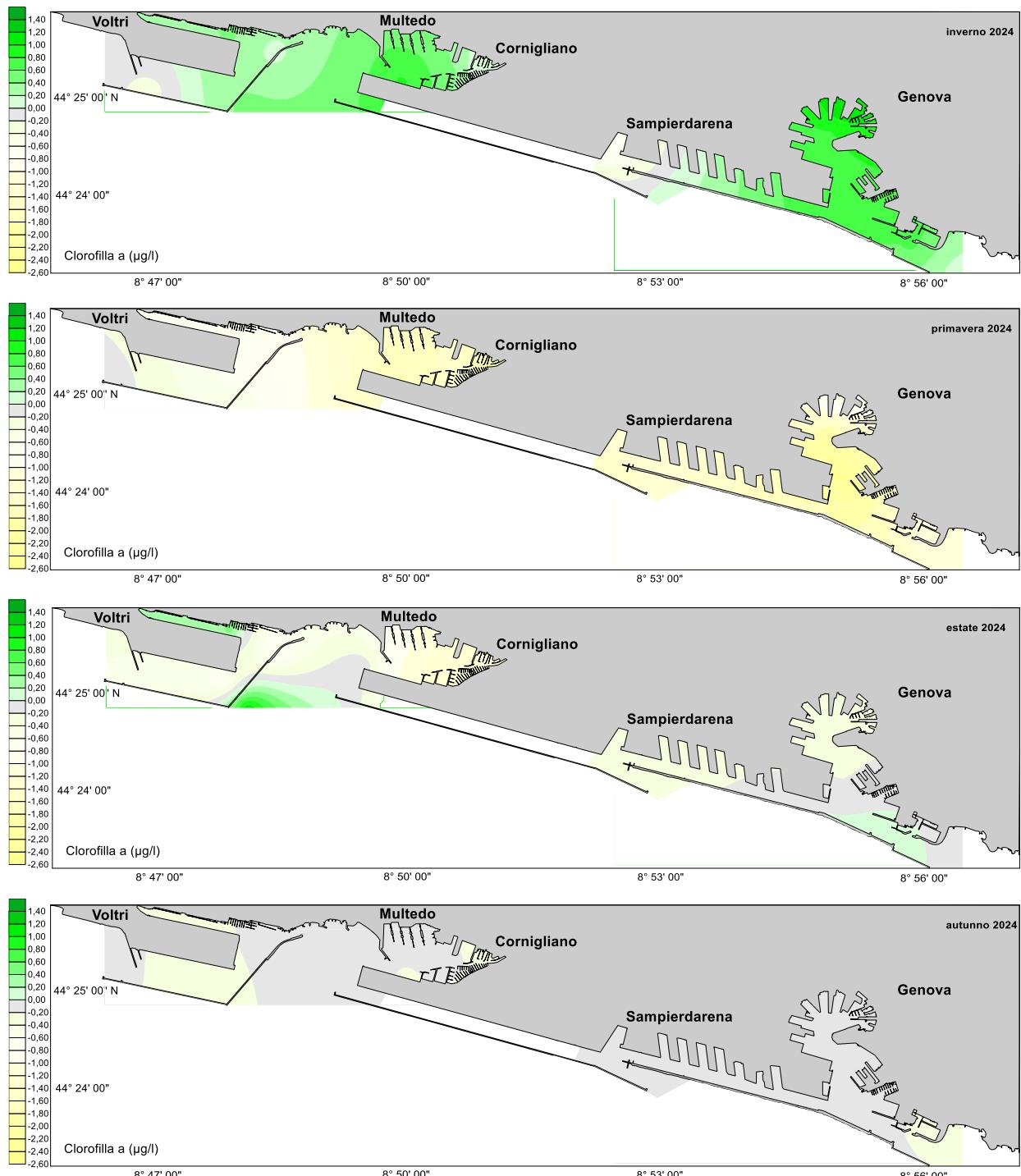


Fig. 3.7 Distribuzione spaziale delle anomalie della clorofilla a nel 2024

Considerando le anomalie della clorofilla-a possiamo osservare:

- In inverno si riscontrano anomalie positive in quasi tutte le zone di interesse. Si notano anomalie leggermente negative nella zona della foce del Polcevera
- In primavera si riscontrano anomalie leggermente negative o prossime allo zero in quasi tutta l'area di interesse.

- In estate si riscontrano anomalie leggermente negative o prossime allo zero in quasi tutta l'area portuale. Nella zona di Punta Vagno, nel canale di Pra' e nella zona di mare tra i bacini di Multedo e Voltri-Pra' si riscontrano anomalie positive.
- In autunno le anomalie sono prossime allo zero in tutta l'area di interesse.

In Fig. 3.8 sono riportate le anomalie della concentrazione di ammoniaca nelle acque portuali nel 2024, nelle varie stagioni.

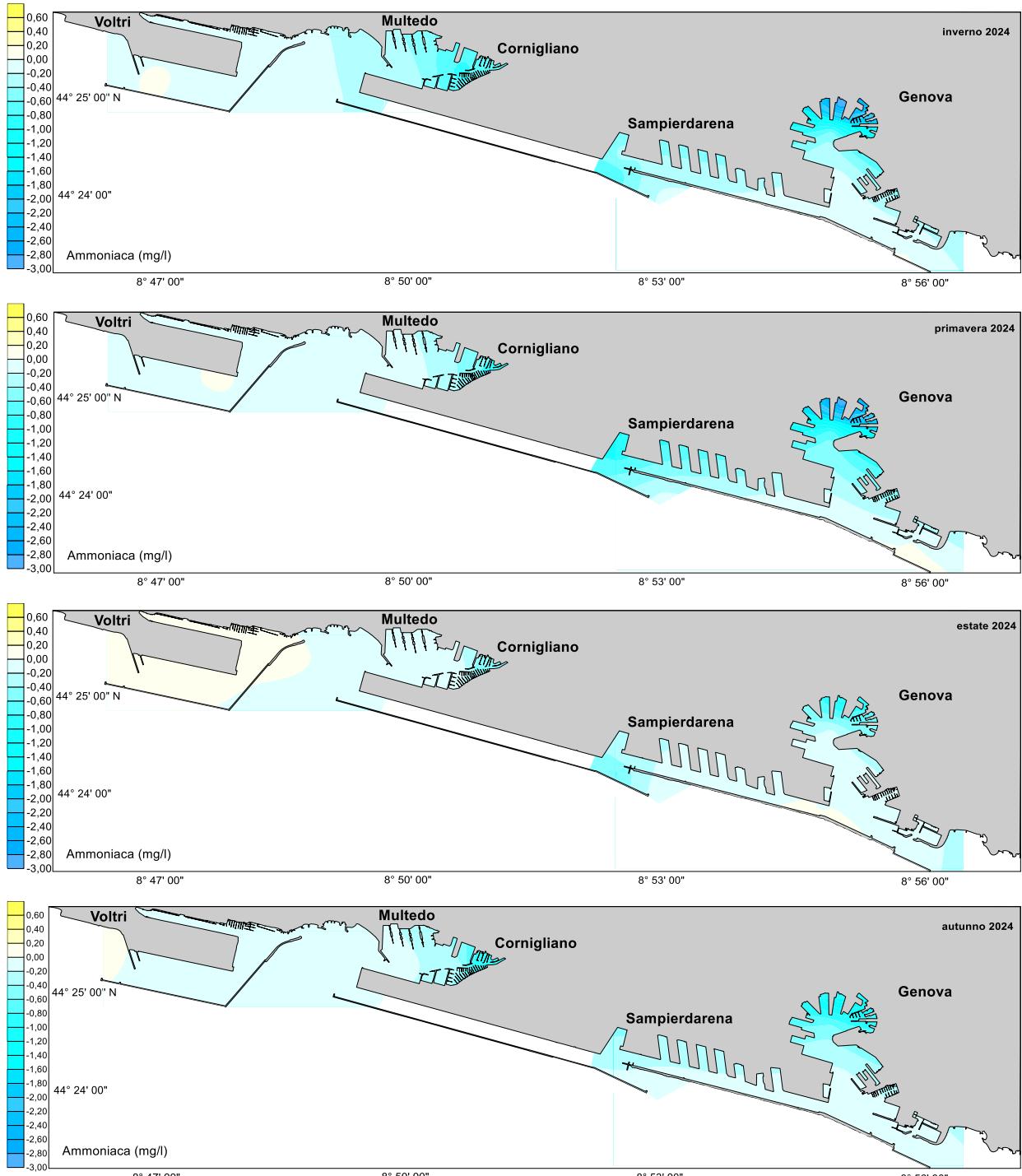


Fig. 3.8 Distribuzione spaziale delle anomalie dell'ammoniaca nel 2024

Analizzando le anomalie dell'ammoniaca possiamo notare:

- In inverno le anomalie sono negative o prossime allo zero in tutta l'area portuale. Anomalie più marcatamente negative si riscontrano nella zona del Porto Antico.
- In primavera le anomalie sono negative o prossime allo zero in tutta l'area portuale. Anomalie più marcatamente negative si riscontrano nella zona del Porto Antico.
- In estate le anomalie sono negative o prossime allo zero in quasi tutta l'area portuale. Nel bacino di Voltri e nel canale di Pra' si riscontrano anomalie leggermente positive o prossime allo zero.
- In autunno le anomalie sono negative in quasi tutta l'area portuale. Nella zona di mare antistante Voltri si riscontrano anomalie leggermente positive o prossime allo zero.

In Fig. 3.9 sono riportate le anomalie della concentrazione dei coliformi fecali nelle acque portuali nel 2024, nelle varie stagioni.

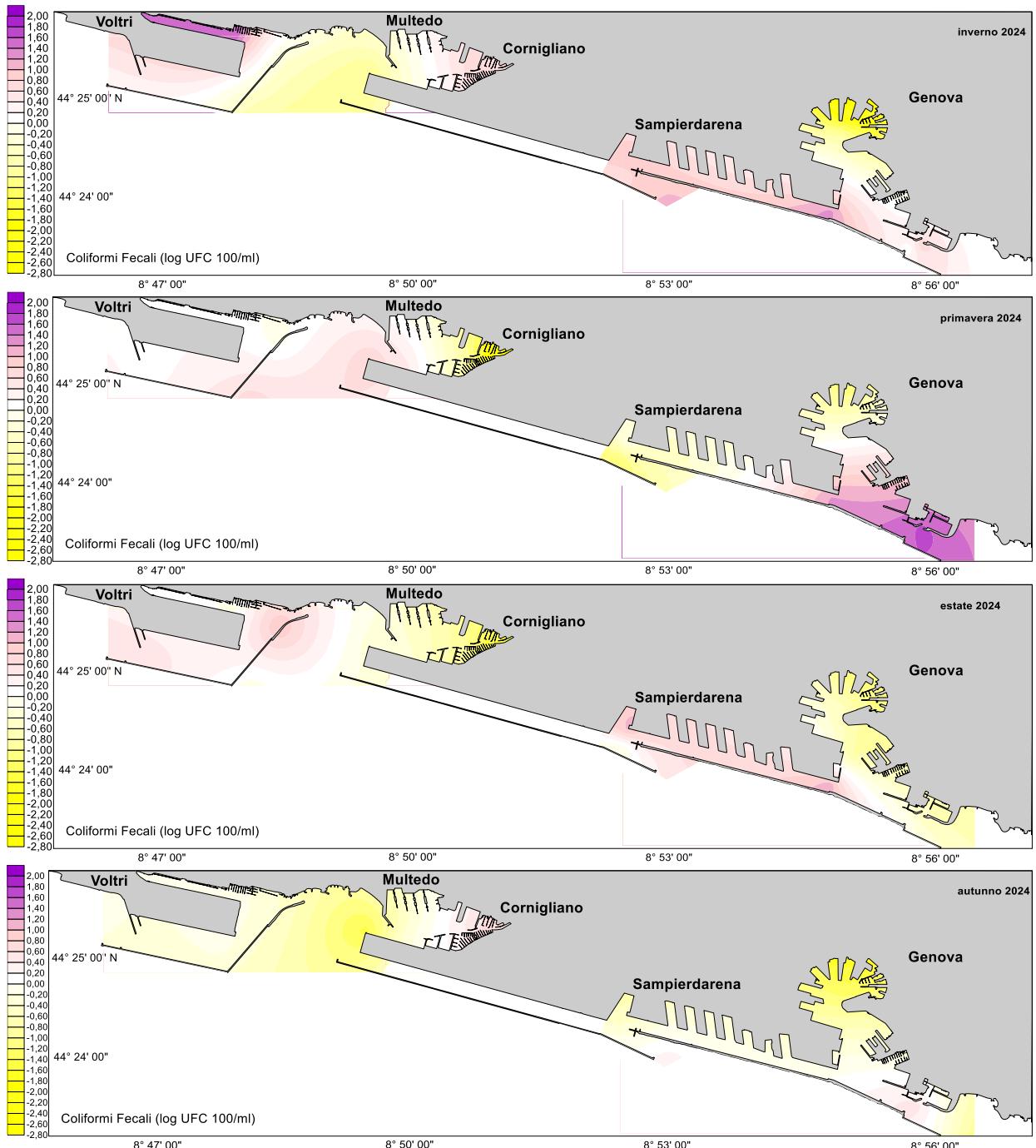


Fig. 3.9 Distribuzione spaziale delle anomalie dei coliformi fecali nel 2024

Analizzando la concentrazione di coliformi fecali possiamo evidenziare che:

- In inverno si trovano anomalie negative nella zona del Porto Antico e nella zona di mare tra i bacini di Voltri-Pra' e Multedo. Nelle restanti zone si riscontrano anomalie leggermente positive o prossime allo zero. Nel canale di Pra' si riscontrano anomalie marcatamente positive.

- In primavera le anomalie sono negative nelle zone maggiormente influenzate dagli apporti di acqua dolce (Porto Antico, foce del Polcevera e foce del Chiaravagna). Nelle restanti zone si riscontrano anomalie positive, in particolare nella zona di Punta Vagno si riscontrano anomalie marcatamente positive.
- In estate le anomalie sono negative nella zona di Punta Vagno, nell'area de Porto Antico e nel bacino di Multedo. Nelle restanti zone si riscontrano anomalie leggermente positive.
- In autunno le anomalie sono negative in quasi tutta l'area portuale. Si riscontrano anomalie leggermente positive all'interno del bacino di Multedo.

In Fig. 3.10 sono riportate le anomalie di pH nelle acque portuali nel 2024, nelle varie stagioni.

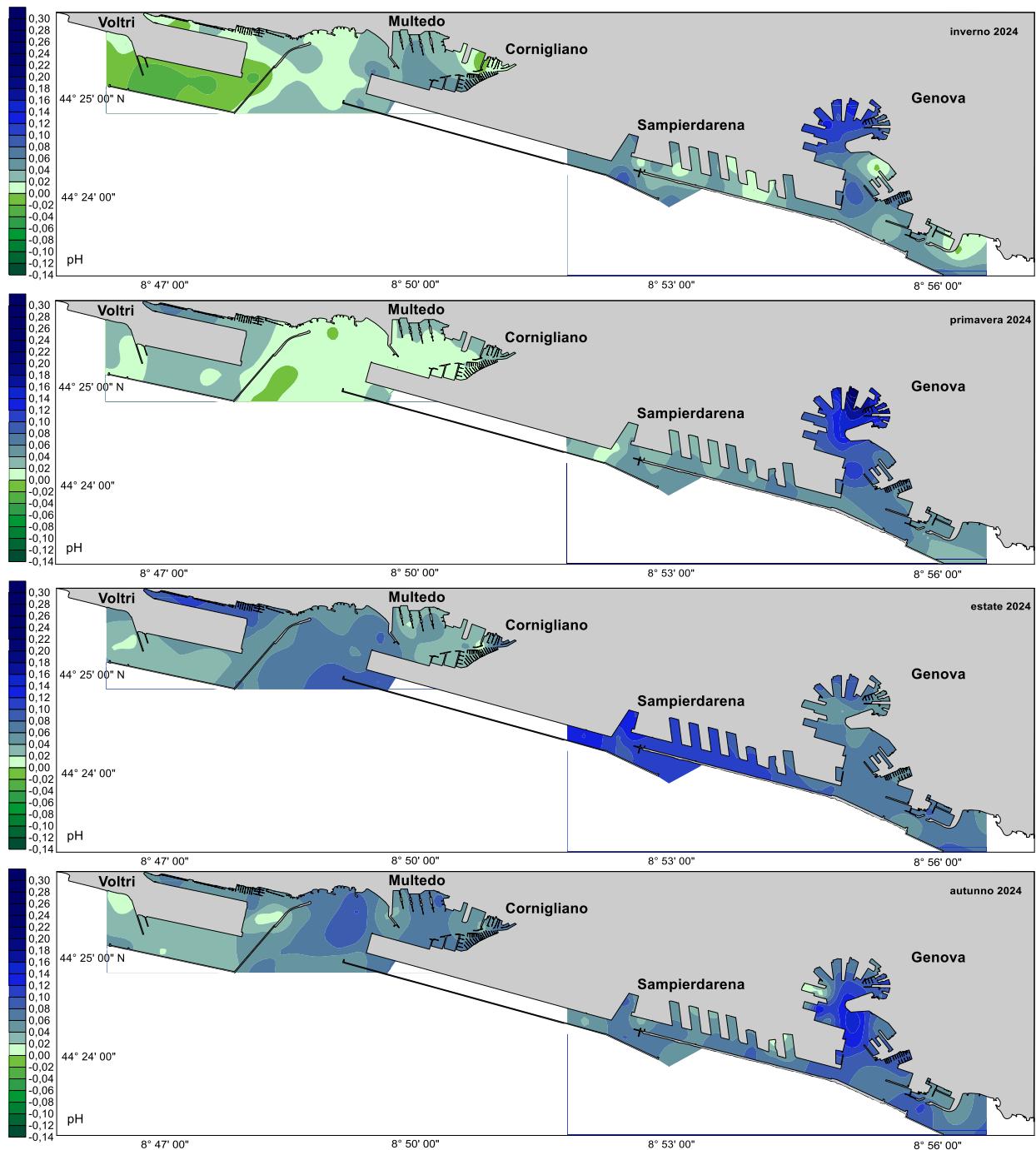


Fig. 3.10 Distribuzione spaziale delle anomalie di pH nel 2024

Analizzando i valori di pH possiamo evidenziare che:

- In inverno le anomalie sono positive o prossime allo zero in quasi tutta l'area, in particolare nella zona del Porto Antico. Nel bacino di Voltri e nella zona dei pontili di Porto Petroli si riscontrano anomalie negative.

- In primavera le anomalie sono positive o prossime allo zero in quasi tutta l'area. Si notano alcune zone isolate in cui si riscontrano anomalie negative nella zona di mare tra il bacino di Multedo e il Bacino di Voltri.
- In estate le anomalie sono positive in tutta l'area di interesse.
- In autunno le anomalie sono positive in tutta l'area di interesse.

In Fig. 3.11 sono riportate le anomalie di potenziale Red-Ox nelle acque portuali nel 2024, nelle varie stagioni.

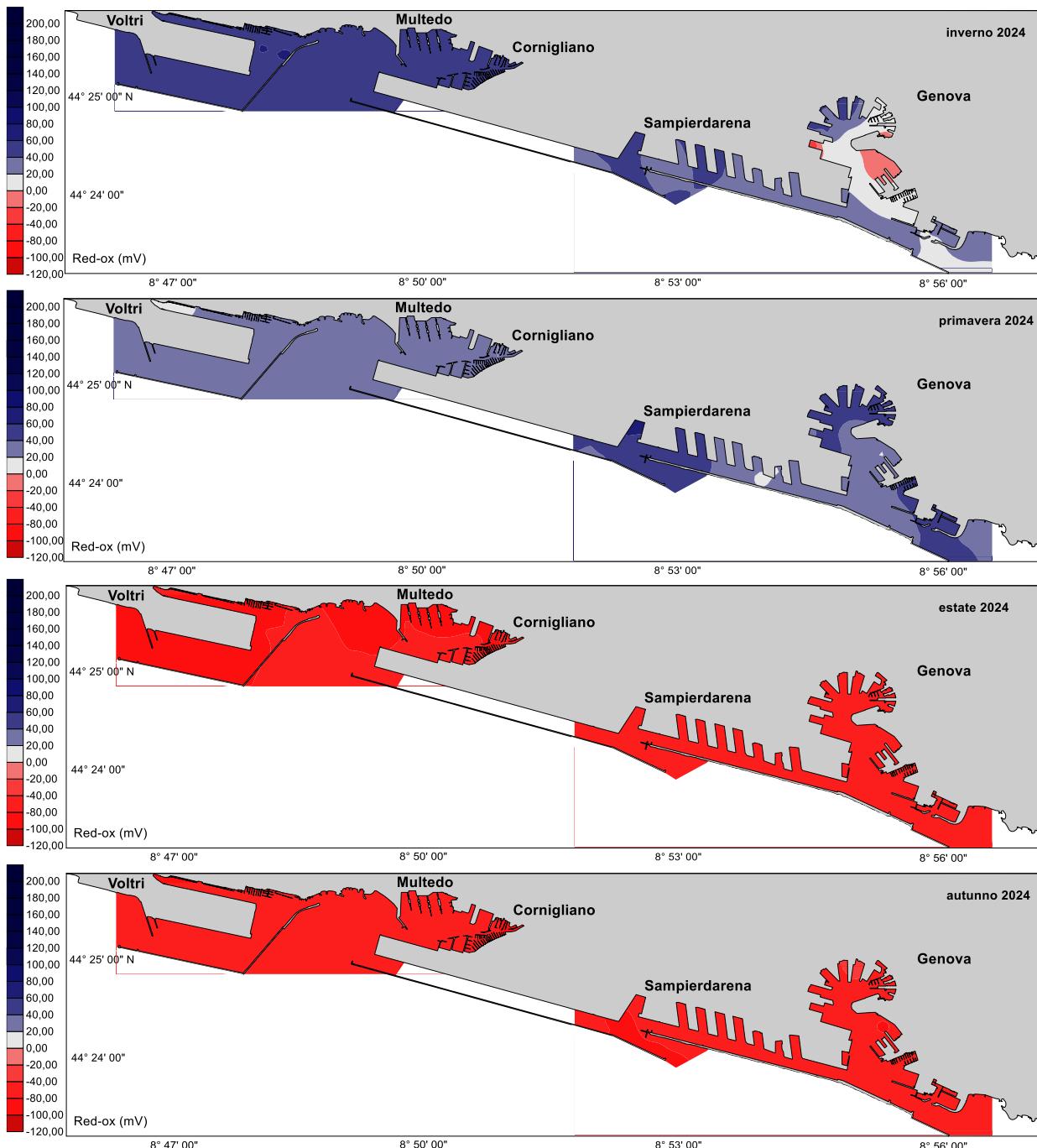


Fig. 3.11 Distribuzione spaziale delle anomalie di potenziale Red-Ox nel 2024

Analizzando i valori di Red-Ox possiamo evidenziare che:

- In inverno le anomalie sono positive in quasi tutta l'area. Nella zona di calata Gadda e nell'area del Terminal Traghetti si riscontrano anomalie negative.
- In primavera le anomalie sono positive in tutta l'area
- In estate le anomalie sono negative in tutta l'area.
- In autunno le anomalie sono negative in tutta l'area.

In Fig. 3.12 sono riportate le anomalie di torbidità nelle acque portuali nel 2024, nelle varie stagioni.

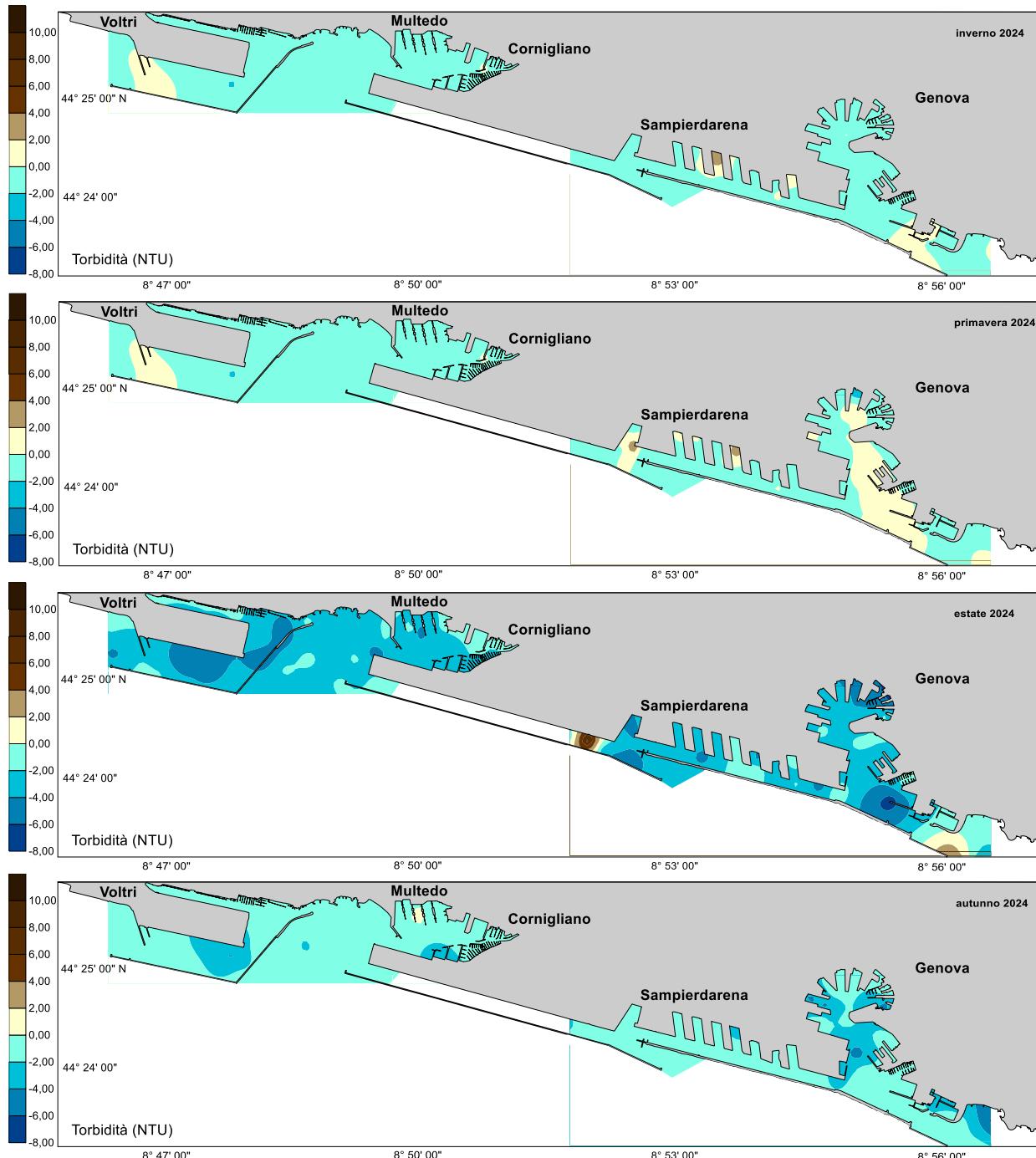


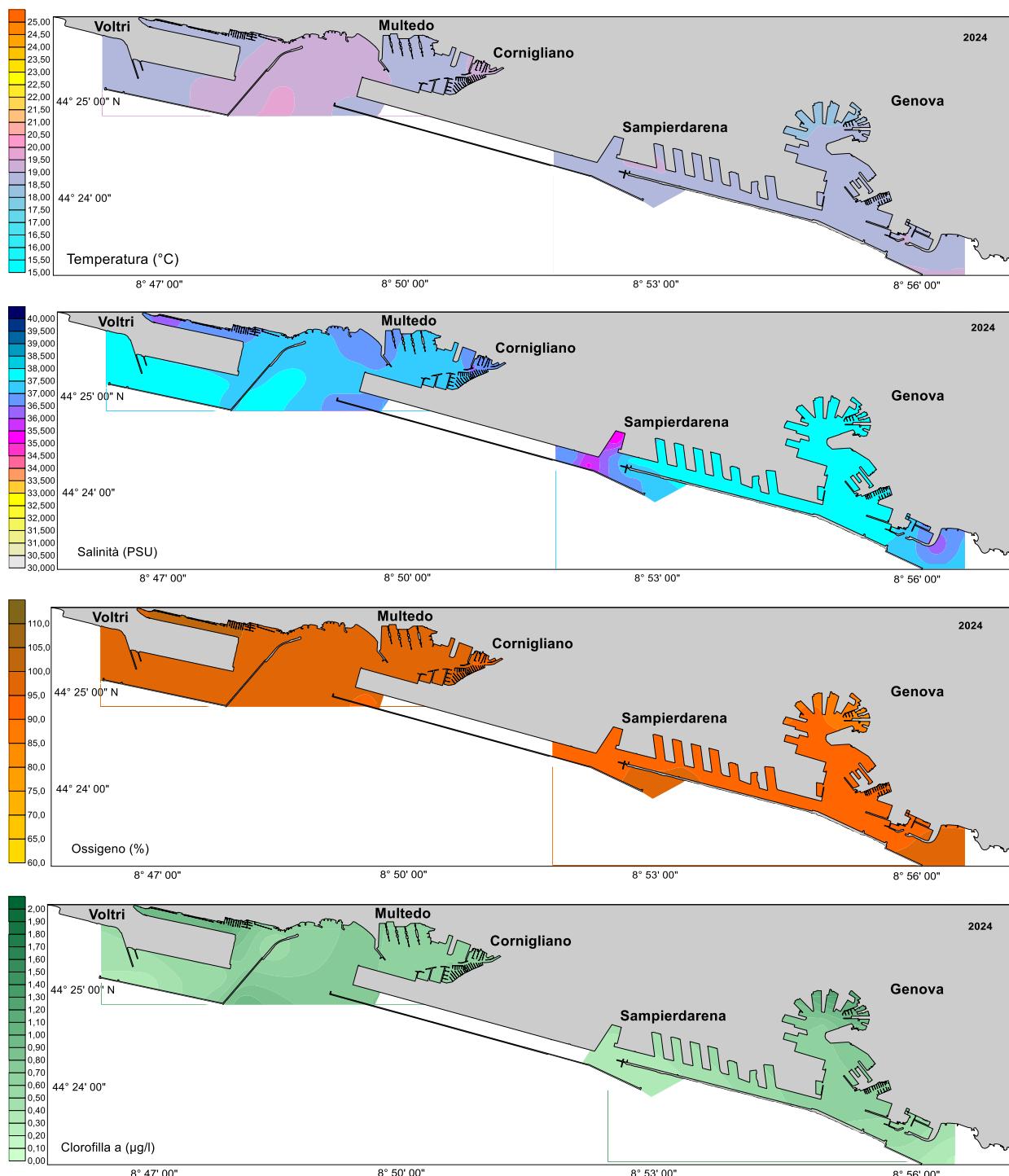
Fig. 3.12 Distribuzione spaziale delle anomalie di torbidità nel 2024

Analizzando i valori di torbidità possiamo evidenziare che:

- In inverno le anomalie sono negative in quasi tutta la zona portuale, ad eccezione della zona di calata Mogadiscio dove si riscontrano anomalie positive.
- In primavera le anomalie sono negative in quasi tutta la zona portuale, ad eccezione della zona di calata Mogadiscio e nell'area influenzata dalla foce del Polcevera dove si riscontrano anomalie positive.
- In estate le anomalie sono negative in gran parte dell'area portuale. Si riscontrano anomalie positive all'imboccatura di levante del bacino di Genova e all'imboccatura di levante del canale di calma adiacente la pista dell'aeroporto.
- In autunno le anomalie sono negative in tutta l'area portuale.

3.2.2.2 Variabilità spaziale

Lo studio della variabilità spaziale dei parametri monitorati nel porto di Genova durante l'anno 2024 (salinità, temperatura, ossigeno dissolto, clorofilla-a, ammoniaca, coliformi fecali, pH, potenziale Red-Ox e torbidità) è stato condotto utilizzando le distribuzioni dei dati, in maniera da evidenziare a livello qualitativo la presenza di gradienti di concentrazione. I valori medi annuali dei parametri nei siti di campionamento sono stati interpolati mediante il programma grafico Surfer 12 (Goldensoftware), ottenendo delle mappe che evidenziano in maniera intuitiva i principali tratti della loro variabilità spaziale (Fig. 3.13).



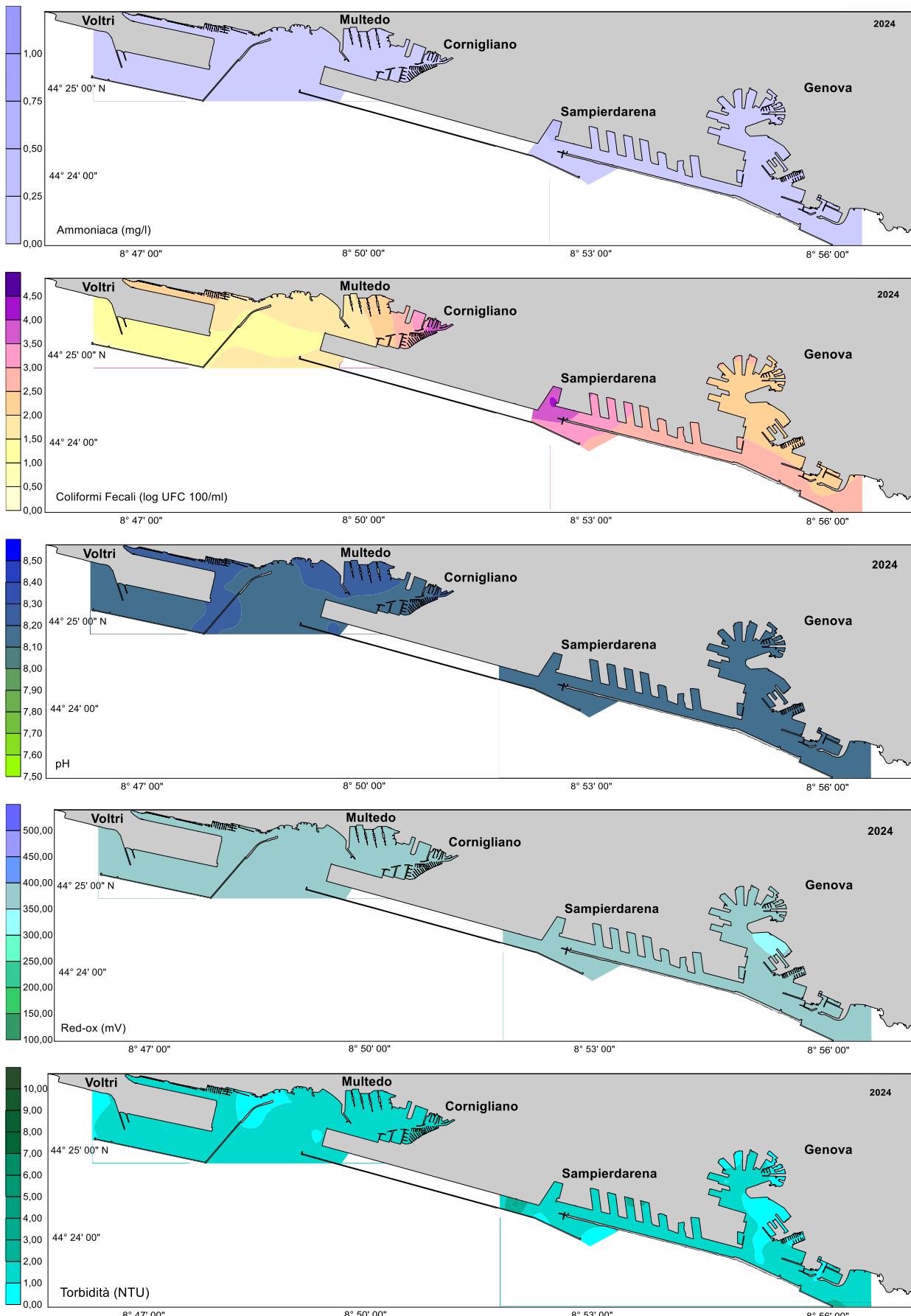


Fig. 3.13 Distribuzioni spaziali (media annuale) di temperatura, salinità, ossigeno dissolto, clorofilla-a, ammoniaca, coliformi fecali, pH, potenziale Red-Ox e torbidità.

La distribuzione della temperatura evidenzia una distribuzione dei valori abbastanza omogenea, con valori leggermente minori nelle zone più confinate (Porto Antico, Foce del Chiaravagna e canale di Pra'). Le stazioni poste in corrispondenza dello scarico dell'acqua di raffreddamento della centrale termoelettrica dell'Enel a Sampierdarena, anche durante il 2024, come dal 2017, non si sono distinte per la temperatura più elevata rispetto al resto del bacino, come succedeva negli anni precedenti alla dismissione della centrale. Il bacino di Voltri-Pra' presenta una distribuzione molto omogenea.

La salinità può essere considerata un tracciante delle immissioni di acque dolci e, infatti, i valori minimi si trovano alla foce del Polcevera, all'interno del canale di Pra', alla foce del Chiaravagna e nella zona di Punta Vagno. Il bacino di Voltri ha, in generale, una salinità più elevata.

La concentrazione dell'ossigeno diminuisce in corrispondenza degli scarichi di acqua dolce da terra (Darsena e foce del Chiaravagna principalmente) mentre risulta piuttosto omogenea nel resto del bacino.

I massimi di clorofilla-a, che rappresenta una stima dell'effettivo sviluppo raggiunto dal fitoplancton, sono collocati all'interno del canale di Pra' e nella zona del Porto Antico, in corrispondenza dei maggiori apporti da terra. Si nota in generale un gradiente decrescente verso le bocche portuali.

I massimi relativi di concentrazione di ammoniaca e coliformi fecali, indici di contaminazione antropica, ai quali solitamente corrispondono basse concentrazioni di ossigeno dissolto e salinità più basse, si trovano in corrispondenza in prossimità della foce del Polcevera e della foce del Chiaravagna. In generale le concentrazioni decrescono man mano che ci si sposta dalla parte più interna dei bacini, maggiormente influenzata dalle immissioni da terra e caratterizzata da basso idrodinamismo, alle bocche del porto.

Per quanto riguarda il pH si nota come la distribuzione sia piuttosto omogenea, con valori leggermente inferiori nelle zone più confinate e più influenzate da apporti di origine terrestre, soprattutto nella zona del Porto Antico.

Il potenziale Red-Ox presenta una distribuzione uniforme in tutta l'area di interesse, con valori leggermente inferiori nell'area di calata Gadda.

I massimi valori di torbidità si notano nella zona di calata Mogadiscio e alla foce del Polcevera.

Nel resto del bacino i valori risultano essere piuttosto uniformi.

3.2.2.3 Analisi dei sedimenti

Nella tabella di seguito vengono sintetizzati i risultati relativi ai sedimenti marini prelevati.

Data prelievo	Punto di prelievo	Risultati
20/03/2024	Punto 7 (Testata Molo Vecchio)	<ul style="list-style-type: none"> Rame, Mercurio, Nichel e Piombo, alcuni I.P.A., PCB e Sommatoria TE, PCDD, PCDF e PCB Diossina simili riscontrati in misura significativa. Enterococchi e Spore di Clostridi solfito riduttori riscontrati in misura significativa. Campione costituito prevalentemente da sabbia (73.65%) con diametro medio 0,12 mm.
	Punto 18 (Area Ex Superbacino)	<ul style="list-style-type: none"> Cadmio, Cromo Totale, Rame, Mercurio, Nichel, Piombo e Zinco, alcuni I.P.A., PCB e Sommatoria TE, PCDD, PCDF e PCB Diossina simili riscontrati in misura significativa. Enterococchi, Spore di Clostridi solfito riduttori e Coliformi Fecali riscontrati in misura significativa. Campione costituito prevalentemente da sabbia (44.12%) con diametro medio 0,07 mm.
	Punto 24 (Testata Ponte Rubattino)	<ul style="list-style-type: none"> Cromo totale, Rame, Mercurio, Nichel, Piombo e PCB e Sommatoria TE, PCDD, PCDF e PCB Diossina simili riscontrati in misura significativa. Enterococchi e Spore di Clostridi solfito riduttori riscontrati in misura significativa. Campione costituito prevalentemente da sabbia (73.60%) con diametro medio 0,17 mm.
12/06/2024	Punto 26 (Testata Ponte Etiopia)	<ul style="list-style-type: none"> Cromo Totale, Rame, Mercurio, Nichel, Piombo e Zinco, alcuni I.P.A. e PCB e Sommatoria TE, PCDD, PCDF e PCB Diossina simili riscontrati in misura significativa. Spore di Clostridi solfito riduttori, enterococchi e Salmonella spp riscontrati in misura significativa. Campione costituito prevalentemente da sabbia (78.91%) con diametro medio 0,13 mm.
	Punto 28 (Testata Ponte Eritrea)	<ul style="list-style-type: none"> Cromo Totale e Nichel, alcuni I.P.A. e PCB e Sommatoria TE, PCDD, PCDF e PCB Diossina simili riscontrati in misura significativa. Spore di Clostridi solfito riduttori, enterococchi e Coliformi Fecali riscontrati in misura significativa. Campione costituito prevalentemente da sabbia (88.06%) con diametro medio 0,16 mm
	Punto 29 (Testata Ponte Somalia)	<ul style="list-style-type: none"> Cromo totale, Rame, Mercurio, Nichel, Piombo e Zinco, alcuni I.P.A. e PCB e Sommatoria TE, PCDD, PCDF e PCB Diossina simili riscontrati in misura significativa. Spore di Clostridi solfito riduttori riscontrati in misura significativa. Campione costituito prevalentemente da sabbia (71.77%) con diametro medio 0,11 mm..
16/06/2024	Punto 101 bis (Imboccatura di levante del bacino di Genova)	<ul style="list-style-type: none"> Cromo Totale, Rame, Mercurio, Nichel e Piombo, e alcuni I.P.A. e sommatorie PCB e TE PCDD, PCDF e PCB Diossina simili riscontrati in misura significativa. Enterococchi, spore di clostridi solfitoriduttori e Coliformi Fecali riscontrati in misura significativa. Campione costituito prevalentemente da sabbia (69.07%) con diametro medio 0.10 mm.
	Punto 39 (Imboccatura di ponente del bacino di Genova)	<ul style="list-style-type: none"> Cromo Totale, Rame e Nichel, alcuni I.P.A. e sommatorie PCB e TE PCDD, PCDF e PCB Diossina simili riscontrati in misura significativa. Enterococchi, Spore di clostridi solfito riduttori e Coliformi riscontrati in misura significativa. Campione costituito prevalentemente da pelite (69.75%) con diametro medio 0.05 mm.
	Punto 52 (Imboccatura bacino di Multedo)	<ul style="list-style-type: none"> Cromo totale, Rame, Nichel, Piombo e Zinco, alcuni I.P.A. e sommatorie PCB e TE PCDD, PCDF e PCB Diossina simili riscontrati in misura significativa. Enterococchi, Spore di clostridi solfito riduttori e Coliformi riscontrati in misura significativa. Campione costituito prevalentemente da pelite (79.06%) con diametro medio 0.03 mm.

11/12/2024	Punto 101 bis (Imboccatura di levante del bacino di Genova)	<ul style="list-style-type: none"> Cromo Totale, Rame, Nichel e Piombo, e alcuni I.P.A. e sommatorie PCB e TE PCDD, PCDF e PCB Diossina simili riscontrati in misura significativa. Enterococchi, spore di clostridi solfito riduttori e Coliformi Fecalni riscontrati in misura significativa. Campione costituito prevalentemente da sabbia (44.93%) e pelite (54.97%) con diametro medio 0.07 mm.
	Punto 39 (Imboccatura di ponente del bacino di Genova)	<ul style="list-style-type: none"> Cromo Totale, Rame, Nichel, Piombo e Zinco, alcuni I.P.A. e sommatorie PCB e TE PCDD, PCDF e PCB Diossina simili riscontrati in misura significativa. Enterococchi, Spore di clostridi solfito riduttori e Coliformi fecali riscontrati in misura significativa. Campione costituito prevalentemente da pelite (79.88%) con diametro medio 0.04 mm.
	Punto 52 (Imboccatura bacino di Multedo)	<ul style="list-style-type: none"> Cromo totale, Rame, Zinco, Nichel e Piombo, alcuni I.P.A. e sommatorie PCB e TE PCDD, PCDF e PCB Diossina simili riscontrati in misura significativa. Enterococchi, Spore di clostridi solfito riduttori e Coliformi totali riscontrati in misura significativa. Campione costituito prevalentemente da sabbia (81.21%) con diametro medio 0.14 mm.

Tabella 3.1 Sintesi risultati ai campionamenti di sedimenti marini del 2024

I sedimenti presentano valori significativi di contaminanti derivanti da attività antropiche compatibili con le attività svolte all'interno del porto.

3.3 Le aree “critiche”: confronto con gli anni precedenti

L'analisi statistica multivariata e le distribuzioni spaziali dei parametri hanno evidenziato alcune aree “critiche” all'interno dell'area portuale, così definite in base alla concentrazione di quei parametri tipici di una contaminazione antropica, quali ammoniaca e coliformi fecali. Anche gli altri parametri provenienti dal monitoraggio possono essere considerati indicatori indiretti di contaminazione antropica: la clorofilla e l'ossigeno dissolto risentono della presenza di scarichi civili per la maggiore disponibilità di nutrienti inorganici che favoriscono lo sviluppo della comunità fitoplanctonica e per l'apporto di sostanza organica la cui degradazione richiede consumo di ossigeno; anche diminuzioni di salinità e diminuzioni di temperatura possono essere collegate alla presenza di scarichi da terra; anche i valori di pH, Red-Ox e torbidità possono essere influenzati dalla presenza di scarichi. La vicinanza con gli scarichi provenienti da terra e il grado di confinamento delle acque, infine, rappresentano due fattori che condizionano la dispersione degli inquinanti nell'ambiente portuale.

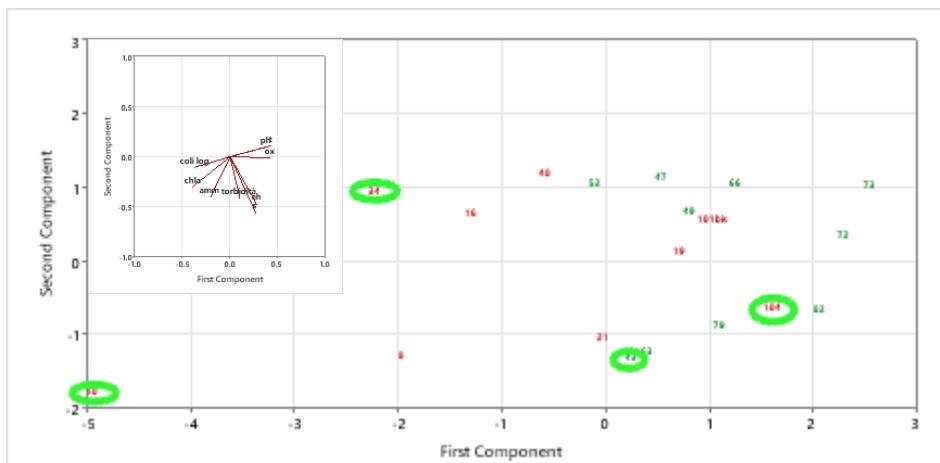


Fig. 3.14 Analisi delle componenti principali applicata ai bacini di Genova (rosso) e Multedo-Voltri (verde) per le sole stazioni in cui si eseguono le analisi di ammoniaca, coliformi fecali e clorofilla-a; sono cerchiati i 4 siti critici.

I siti che possono presentare le maggiori criticità ambientali sono:

- Darsena, caratterizzata da uno scarso ricambio idrico e dalla presenza dello scarico del depuratore;
- Foce del torrente Bisagno, soggetta a rischio sia biologico, sia industriale per la presenza lungo l'asta torrentizia di numerosi insediamenti artigianali e industriali;
- Punta Vagno, area a possibile rischio ambientale di origine biologica, poiché in zona è presente un impianto di depurazione degli scarichi civili cittadini;
- Foce del torrente Polcevera, che presenta notevoli problematiche ambientali, sia per gli apporti alluvionali che il Polcevera trasporta, sia per la presenza, in prossimità della foce, dello scarico del depuratore della Valpolcevera;
- Foce del torrente Chiaravagna, all'interno del bacino del Porto Petroli; l'immissione in un bacino basso e semichiuso non consente l'adeguato sviluppo di meccanismi di autodepurazione biologica né di diluizione, compromettendo la qualità delle acque marine nel corpo ricettore.

Nei grafici seguenti, si riporta l'andamento, durante l'anno 2024, dei principali parametri provenienti dal monitoraggio in alcune stazioni poste all'interno di queste aree critiche; per verificare se ci siano state differenze significative rispetto agli anni passati, viene anche riportato l'andamento medio, calcolato sul set di dati 1998-2021, dei parametri nelle stesse stazioni. Per i dati di pH, potenziale Red-Ox e torbidità, l'analisi è stata fatta riportando l'andamento medio calcolato sul set di dati 2013-2021.

Inoltre, poiché all'interno o in prossimità delle acque portuali sono presenti i punti di scarico di alcuni dei depuratori delle acque reflue urbane, si riportano i valori limite, per l'ammoniaca e i coliformi fecali, di cui alla tabella A allegata alla legge 10 maggio 1976 n. 319 e successive modificazioni e integrazioni (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento) (vedi tabella 34

3.1). Infatti, la legge regionale (Liguria) n. 11 del 22 marzo 1993 (Autorizzazione agli scarichi delle pubbliche fognature del Comune di Genova in ambito portuale), Art. 1, prevede che: "Fino alla realizzazione delle condotte di scarico che consentano il rispetto delle distanze e delle profondità stabilite in applicazione dell'articolo 9 commi 3 e 4 della legge regionale 1 settembre 1982 n. 38 per i punti di scarico dei depuratori delle acque reflue urbane la Provincia di Genova su richiesta del Comune di Genova può autorizzare gli scarichi nelle acque portuali dei depuratori siti in Darsena e in Sestri Ponente purché gli stessi rispettino i limiti di cui alla tabella A allegata alla legge 10 maggio 1976 n. 319 e successive modificazioni e integrazioni e purché non siano di ostacolo o di limite alla manovra e all'operatività dei natanti e dei veicoli terrestri di interscambio." Inoltre la legge n. 43 del 16 agosto 1995 (Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento.), Art.7, prevede che: "Gli scarichi in acque superficiali, interne e marine, sul suolo provenienti dagli insediamenti produttivi, autorizzati dalle Province ai sensi dell'articolo 3, devono essere conformi ai limiti imposti con il provvedimento di autorizzazione. In ogni caso i limiti di accettabilità degli scarichi non devono essere superiori a quelli imposti dalla tabella A allegata alla legge 319/1976 e successive modificazioni e integrazioni."

Azoto Ammoniacale (mg/l) espresso come NH4+:	15
Coliformi fecali (MPN/100 ml):	12000

Tabella 3.2 Valori limite per l'ammoniaca e i coliformi fecali, riportati nella tabella A allegata alla legge 10 maggio 1976 n. 319 e successive modificazioni e integrazioni (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento).

Darsena

Nella zona della Darsena, la stazione di campionamento posta nell'area del depuratore della Darsena è la numero 10 (vedi figura 3.15).

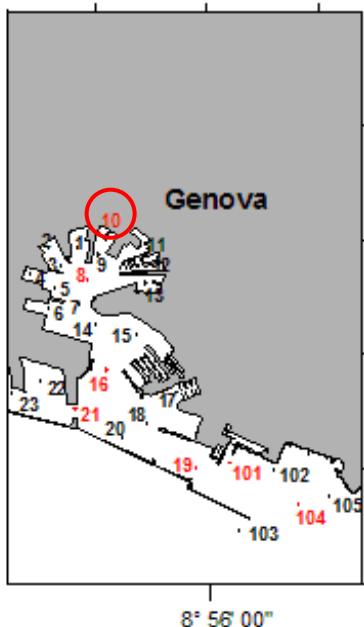


Fig. 3.15 Localizzazione della stazione numero 10, posta in corrispondenza dello scarico del depuratore in Darsena

In figura 3.16 viene riportata l'evoluzione annuale dei parametri provenienti dal monitoraggio 2024 rispetto alla media calcolata nel periodo 1998-2021 (2013-2020 per pH, potenziale Red-Ox e torbidità).

La temperatura dell'acqua segue il normale andamento stagionale, con un minimo nei mesi invernali e un massimo estivo; rispetto alla media, nel 2024 si evidenziano valori superiori alla media a marzo e settembre, mentre nei mesi di giugno e dicembre si riscontrano valori inferiori alla media.

La salinità è compresa tra 37.000 e 37.800 PSU, valori in generale più alti rispetto a quelli medi in tutti i mesi.

L'ossigeno dissolto, espresso come percentuale di saturazione, risulta in generale superiore alla media.

La concentrazione della clorofilla a, invece è leggermente inferiore in tutti i mesi ad eccezione del mese di marzo in cui si riscontrano valori superiori alla media. Si può notare un picco estivo nel mese di luglio.

Per quanto riguarda i coliformi fecali, si riscontrano concentrazioni minori rispetto alla media in tutti i mesi. I valori limite riportati nella tabella A allegata legge 10 maggio 1976 n. 319

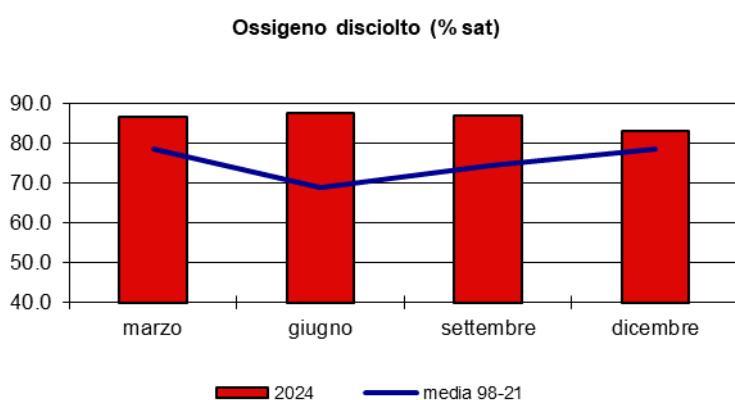
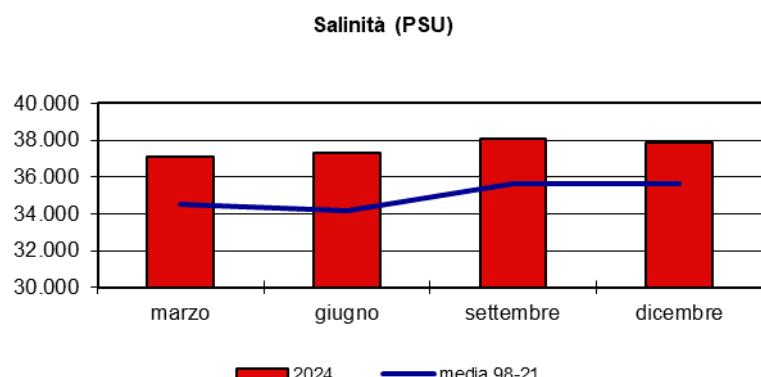
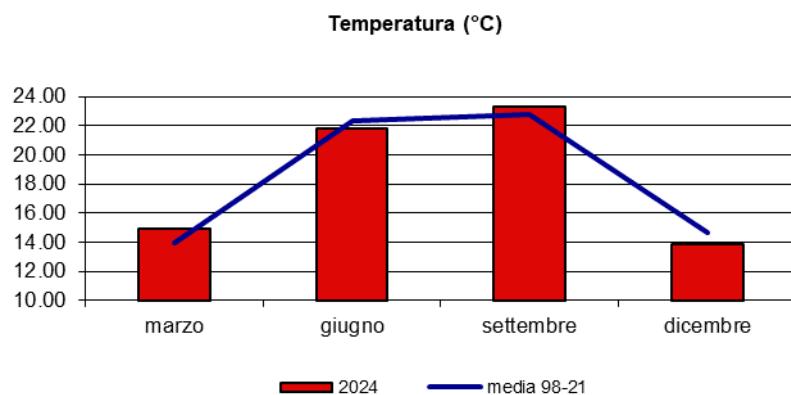
(12000 MPN/100 ml) non sono mai stati superati. Negli anni precedenti, in media, tale valore limite è stato sempre superato.

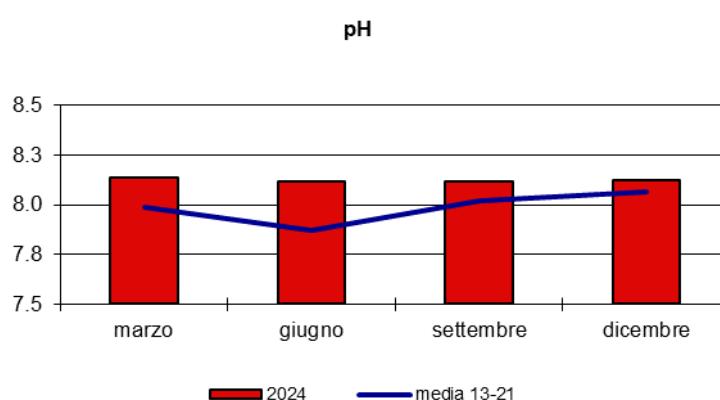
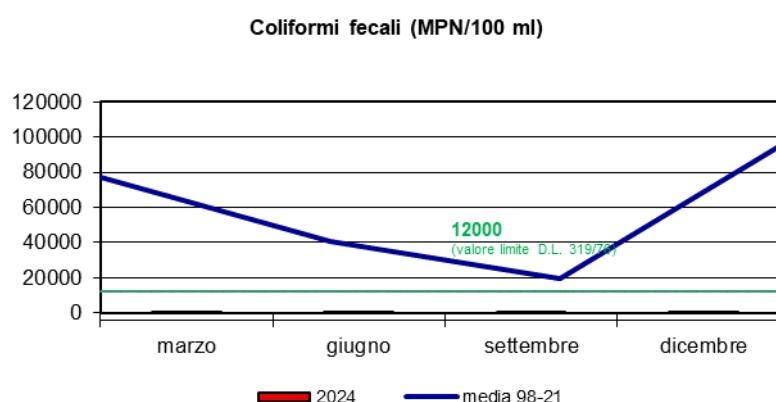
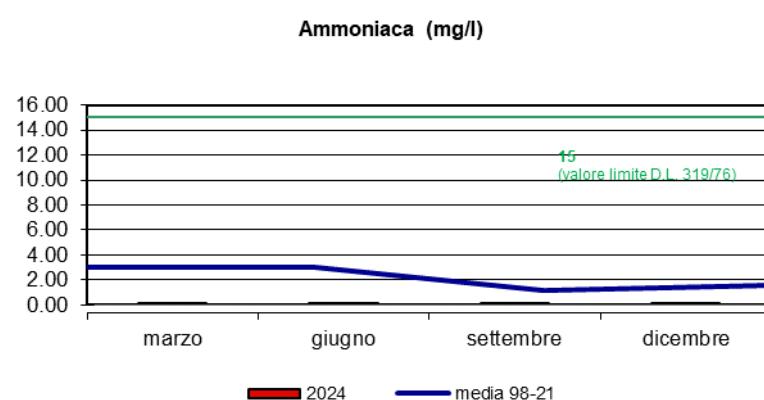
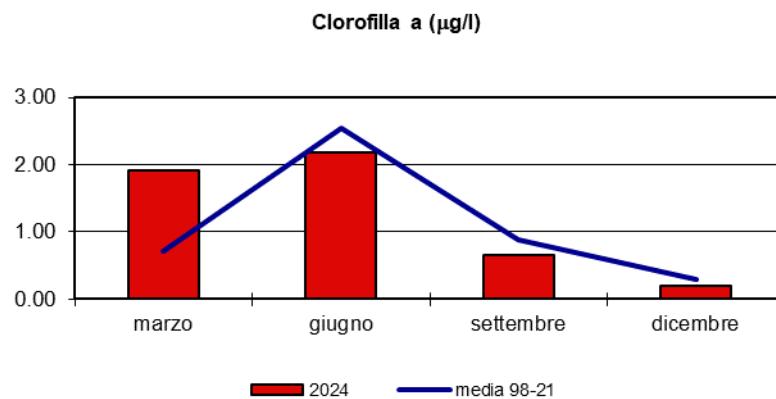
L'ammoniaca presenta concentrazioni minori rispetto alla media durante tutto l'anno. Le concentrazioni sono sempre notevolmente sotto il valore limite previsto dalla legge 10 maggio 1976 n. 319 (15 mg/l), come negli anni precedenti.

Il pH presenta valori superiori alla media in tutti i mesi.

I valori di potenziale Red-Ox sono superiori alla media nei mesi di marzo e giugno, mentre nei mesi di settembre e dicembre i valori sono inferiori alla media.

La torbidità presenta valori inferiori alla media durante tutto l'anno.





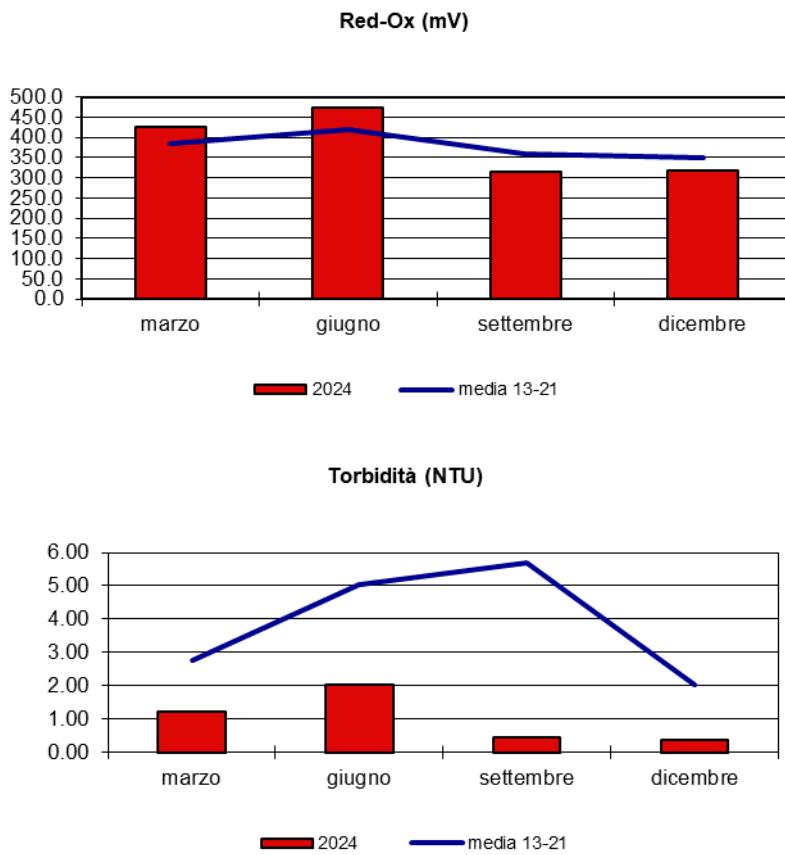


Fig. 3.16 Evoluzione annuale dei parametri provenienti dal monitoraggio 2024 rispetto alla media calcolata nel periodo 1998-2021 (2013-2021 per pH, Red-Ox e turbidità). (stazione 10)

Foce del Bisagno e Punta Vagno

La stazione di campionamento posta in prossimità dello scarico del depuratore è la numero 104 (vedi figura 3.17)

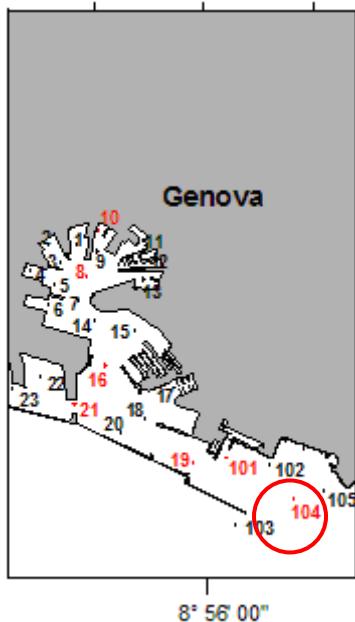


Fig. 3.17 Localizzazione della stazione numero 104, posta in prossimità dello scarico del depuratore a Punta Vagno

In figura 3.18 viene riportata l’evoluzione annuale dei parametri provenienti dal monitoraggio 2024 rispetto alla media calcolata nel periodo 1998-2021 (2013-2021 per pH, potenziale Red-Ox e torbidità).

La temperatura dell’acqua segue il normale andamento stagionale, con un minimo nei mesi invernali e un massimo estivo. Durante quasi tutto l’anno si nota una temperatura sopra alla media, ad eccezione del mese di giugno dove si riscontrano valori inferiori alla media.

La salinità è compresa tra 36.300 e 38.100 PSU, i valori sono leggermente più elevati di quelli medi nei mesi di settembre e dicembre, mentre nei mesi di marzo e giugno presentano valori leggermente inferiori a quelli medi, tenendo conto della variabilità di questo parametro, legata essenzialmente al regime delle precipitazioni.

L’ossigeno dissolto, espresso come percentuale di saturazione, presenta valori in generale superiori o simili alla media.

La concentrazione della clorofilla a invece è inferiore alla media durante quasi tutto l’anno ad eccezione del mese di marzo dove si notano valori simili alla media. L’usuale picco estivo appare anticipato al mese di marzo.

Per quanto riguarda i coliformi fecali, l’evoluzione stagionale ha valori inferiori a quelli medi, ad eccezione del mese di giugno dove si riscontrano valori leggermente superiori alla media.

I valori limite riportati nella tabella A allegata legge 10 maggio 1976 n. 319 (12000 MPN/100 ml) non sono stati mai superati. Negli anni precedenti, in media, tale valore limite è stato superato nel mese di settembre.

L'ammoniaca presenta concentrazioni minori o simili rispetto alla media durante tutto l'anno. Le concentrazioni sono sempre notevolmente sotto il valore limite previsto dalla legge 10 maggio 1976 n. 319 (15 mg/l), come negli anni precedenti.

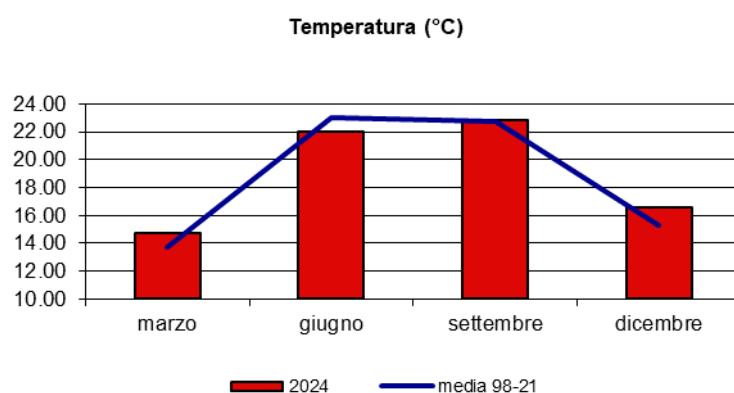
Il pH presenta valori simili alla media o leggermente superiori durante tutto l'anno.

I valori di potenziale Red-Ox sono leggermente superiori alla media nei mesi di marzo e giugno. Nei mesi di settembre e dicembre si riscontrano valori inferiori alla media.

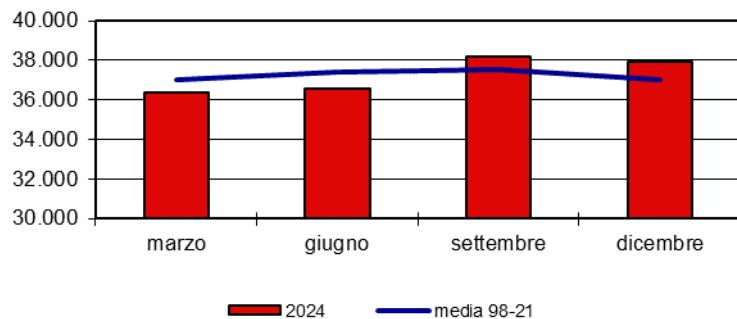
La torbidità, durante quasi tutto l'anno, presenta valori inferiori alla media, fatta eccezione per il mese di giugno dove si riscontrano valori superiori alla media.

Nella stazione 104, tra le zone definite a "rischio", si continua a riscontrare un miglioramento rispetto al passato, basandosi sulle concentrazioni di ammoniaca e coliformi fecali, che conferma l'andamento osservato negli anni precedenti. Negli anni precedenti questa stazione era caratterizzata dalla presenza dello scarico del depuratore di Punta Vagno che nel 2009 ha subito una ricollocazione più al largo tramite una nuova condotta a mare. Tale miglioramento è confermato, anche quest'anno, dall'analisi delle componenti principali, che evidenzia come la stazione 104 sia meno influenzata dal depuratore, infatti, non è più associata ai parametri strettamente legati alla presenza dello scarico fognario (coliformi fecali, azoto ammoniacale, relazione inversa con ossigeno dissolto e salinità) ma si può sempre più associare ai parametri che indicano uno scambio con il mare aperto (salinità, ossigeno dissolto, reazione inversa con azoto ammoniacale e coliformi fecale).

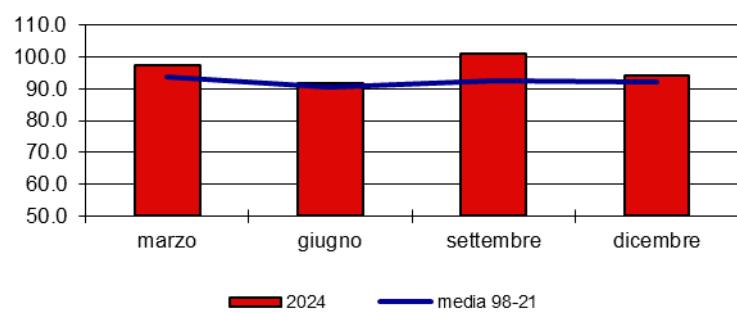
Si è potuto notare come la variabilità di alcuni parametri (salinità, temperatura, ossigeno dissolto, coliformi fecali e torbidità) probabilmente risente della vicinanza alla foce del torrente Bisagno, visibile in maniera più marcata da quando la condotta del depuratore è stata spostata più al largo.



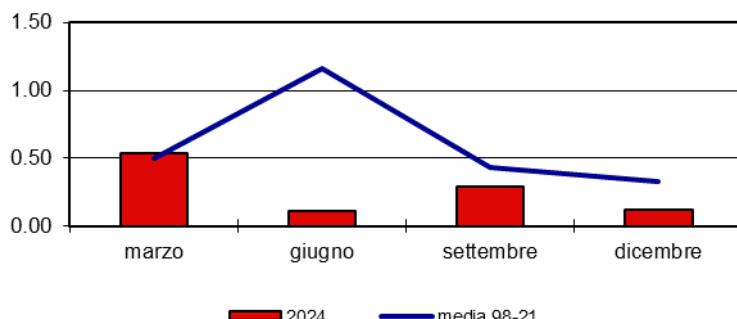
Salinità (PSU)



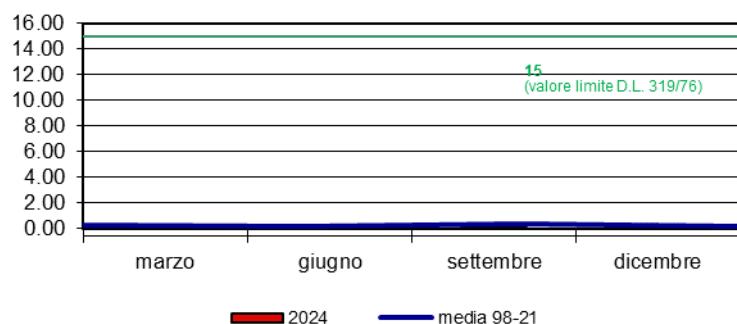
Ossigeno dissolto (% sat)



Clorofilla a ($\mu\text{g/l}$)



Ammoniaca (mg/l)



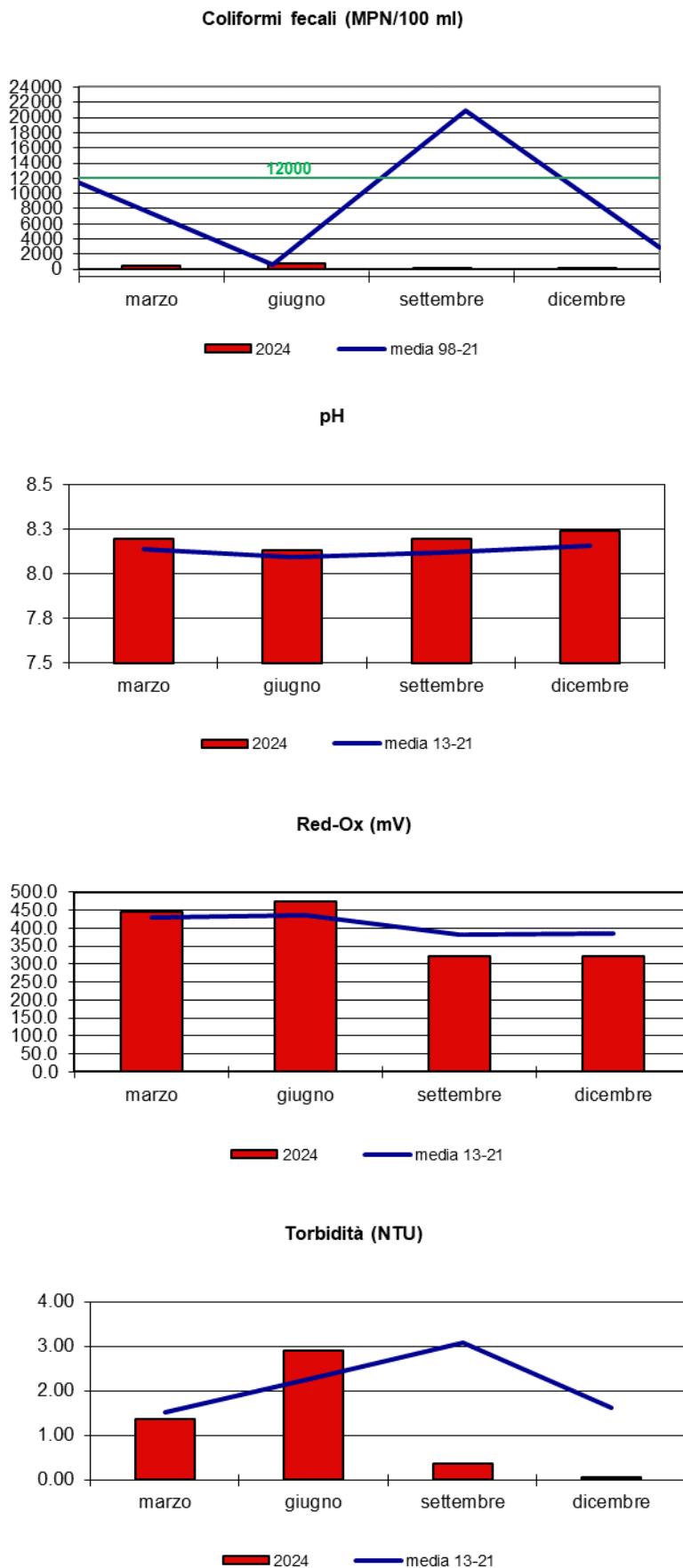


Fig. 3.18 Evoluzione annuale dei parametri provenienti dal monitoraggio 2024 rispetto alla media calcolata nel periodo 1998-2021 (2013-2021 per pH, Red-Ox e torbidità). (stazione 104)

Foce del Polcevera

La stazione di campionamento posta in corrispondenza della foce del Polcevera è la numero 34 (vedi figura 3.19).

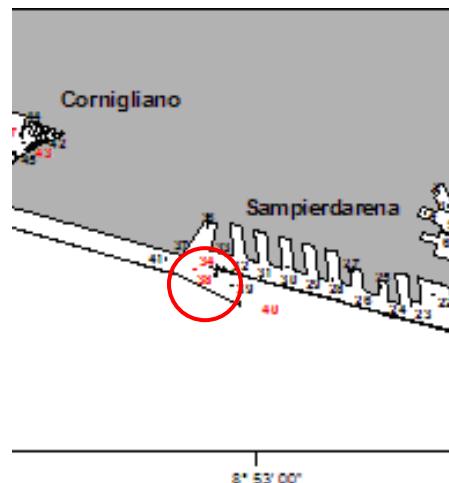


Fig. 3.19 Localizzazione della stazione numero 34, posta in corrispondenza della foce del Polcevera

In figura 3.20 viene riportata l’evoluzione annuale dei parametri provenienti dal monitoraggio 2024 rispetto alla media calcolata nel periodo 1998-2021 (2013-2021 per pH, Red-Ox e torbidità).

La temperatura dell’acqua segue il normale andamento stagionale, con un minimo nei mesi invernali e un massimo estivo; rispetto alla media, nel 2024, si evidenziano temperature inferiori nel mese di giugno. Nei restanti mesi si riscontrano temperature simili alla media o superiori.

La salinità è compresa tra 33.900 e 37.700 PSU. Si riscontrano valori leggermente superiori alla media durante tutto l’anno ad eccezione del mese di giugno in cui si riscontrano valori inferiori alla media.

L’ossigeno dissolto, espresso come percentuale di saturazione, risulta generalmente superiore alla media.

La concentrazione della clorofilla a è inferiore alla media durante tutto l’anno. Si nota un picco primaverile-estivo nei mesi di giugno e settembre.

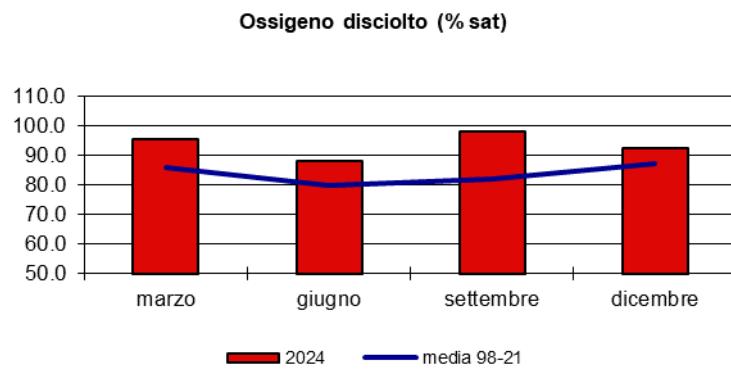
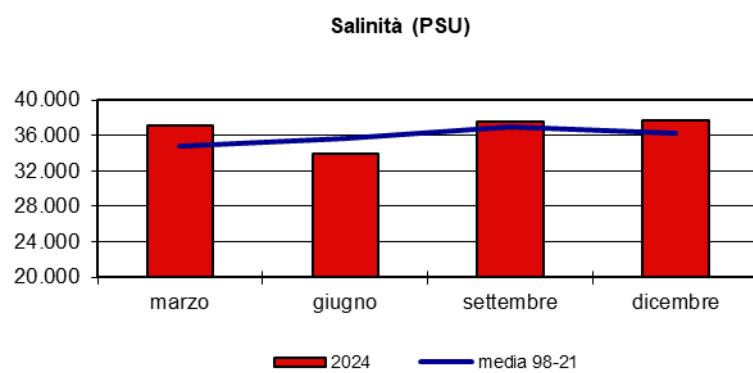
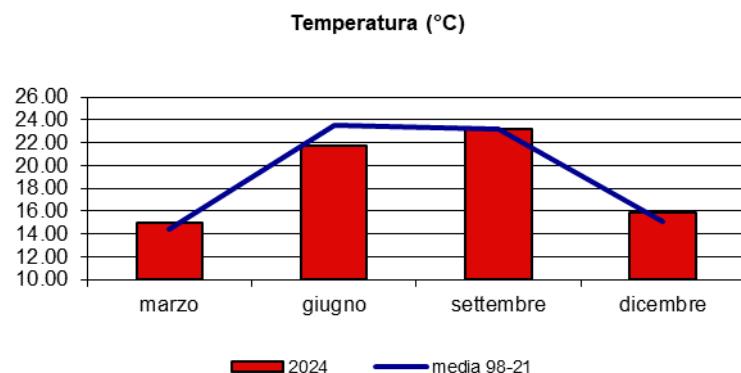
Per quanto riguarda i coliformi fecali, le concentrazioni sono inferiori alla media nei mesi di giugno e dicembre, mentre sono superiori alla media nei mesi di marzo e settembre. A marzo e a settembre è stato superato il valore limite riportato nella tabella A allegata legge 10 maggio 1976 n. 319 (12000 MPN/100 ml). Negli anni precedenti, in media, tale valore limite è stato superato nei mesi di marzo e giugno.

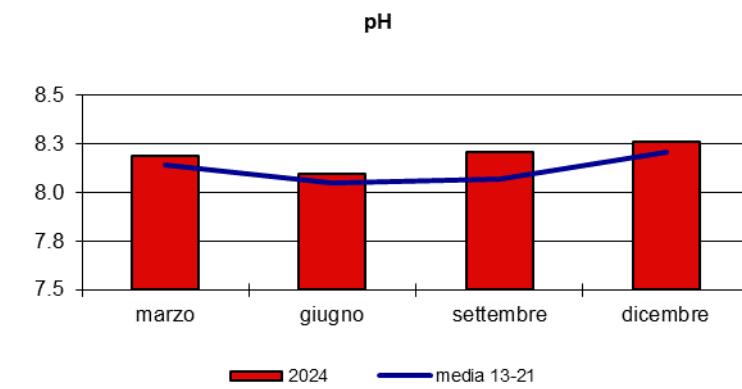
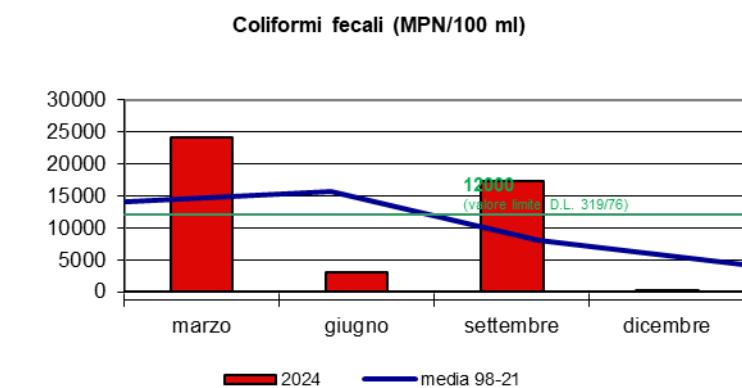
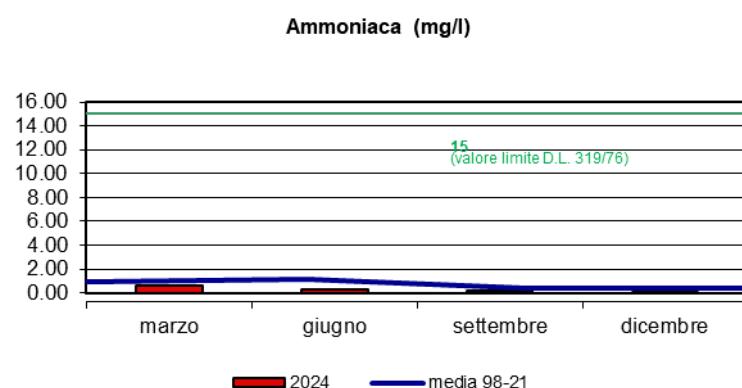
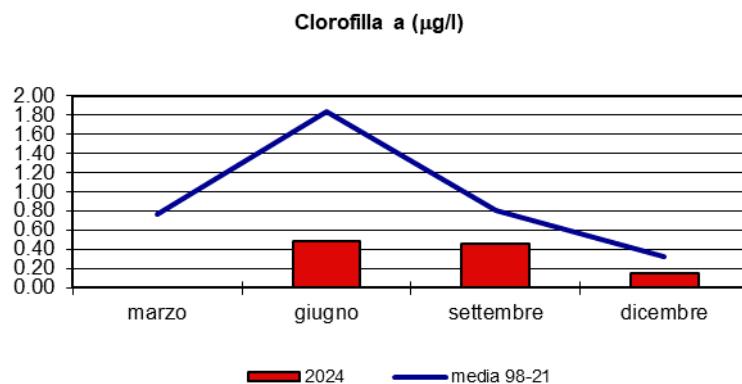
L'ammoniaca presenta durante tutto l'anno valori inferiori alla media e i valori sono sempre decisamente al di sotto del valore limite previsto dalla legge 10 maggio 1976 n. 319 (15 mg/l).

Il pH presenta valori leggermente superiori o simili alla media durante tutto l'anno.

I valori di Red-Ox sono superiori alla media nei mesi di marzo e giugno mentre si riscontrano valori inferiori alla media nei mesi di settembre e dicembre.

La torbidità presenta valori simili o superiore alla media nei mesi di marzo e giugno mentre nei mesi di settembre e dicembre i valori sono inferiori alla media.





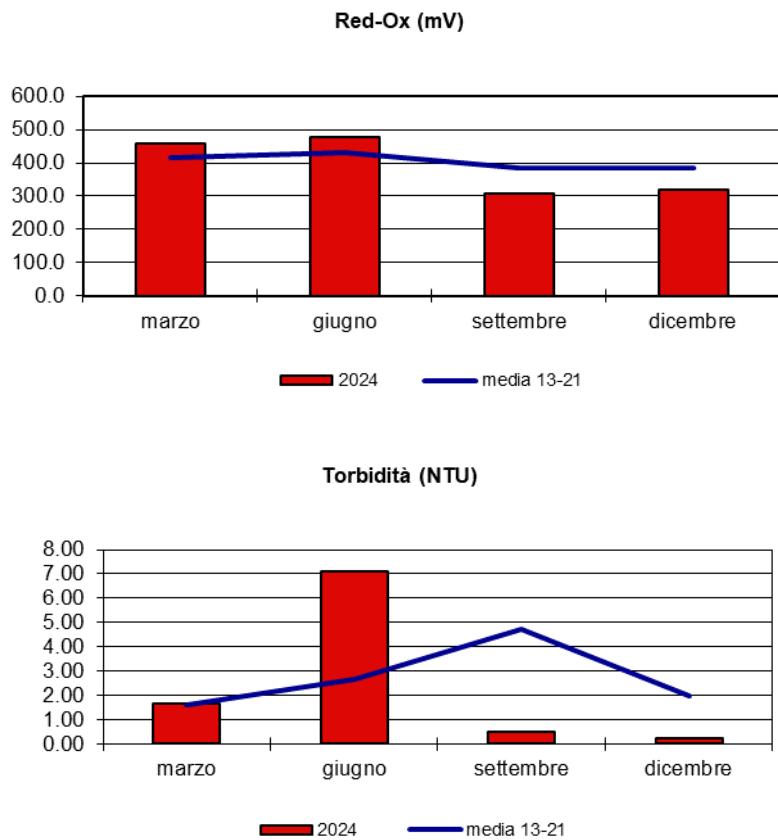


Fig. 3.20 Evoluzione annuale dei parametri provenienti dal monitoraggio 2024 rispetto alla media calcolata nel periodo 1998-2021 (2013-2021 per pH, Red-Ox e turbidità). (stazione 34)

Foce del Chiaravagna

La stazione di campionamento posta in corrispondenza della foce del Chiaravagna è la numero 43 (vedi figura 3.21).

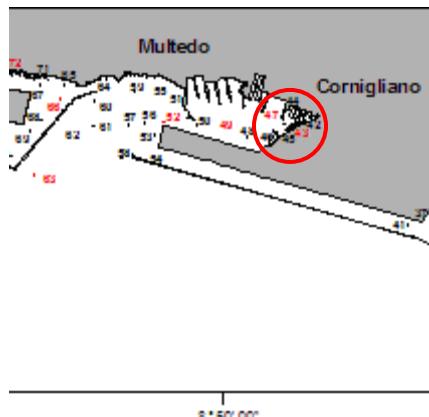


Fig. 3.21 Localizzazione della stazione numero 43, posta in corrispondenza della foce del Chiaravagna

In figura 3.22 viene riportata l’evoluzione annuale dei parametri provenienti dal monitoraggio 2024 rispetto alla media calcolata nel periodo 1998-2021 (2013-2021 per pH, Red-Ox e torbidità).

La temperatura dell’acqua segue il normale andamento stagionale, con un minimo nei mesi invernali e un massimo estivo; rispetto alla media, nel 2024 si evidenziano in generale valori di temperatura simili o superiori alla media. Nel mese di giugno si riscontrano valori di temperatura inferiore alla media.

La salinità è compresa tra 35.500 e 37.900 PSU, valori in generale leggermente superiori o simili a quelli medi, tenendo conto della variabilità di questo parametro, legata essenzialmente alla portata del Chiaravagna, a sua volta dipendente dal regime delle precipitazioni.

L’ossigeno disciolto, espresso come percentuale di saturazione, risulta sempre più elevato o simile alla media.

La concentrazione della clorofilla a presenta valori simili alla media in tutti i mesi monitorati. Si nota il picco primaverile-estivo nei mesi di marzo e giugno.

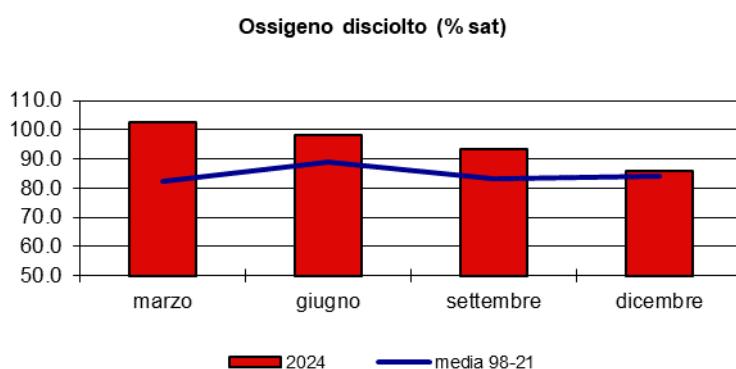
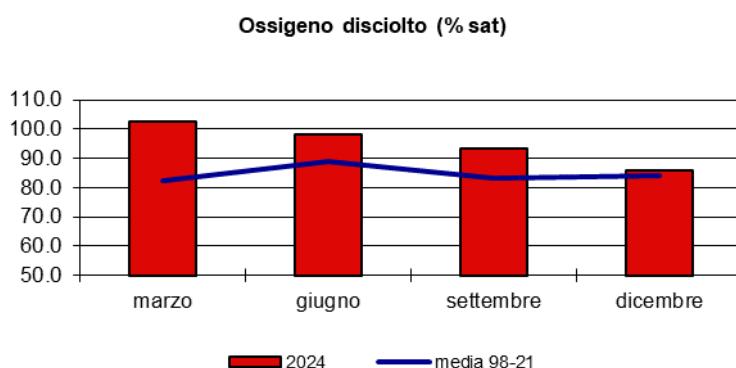
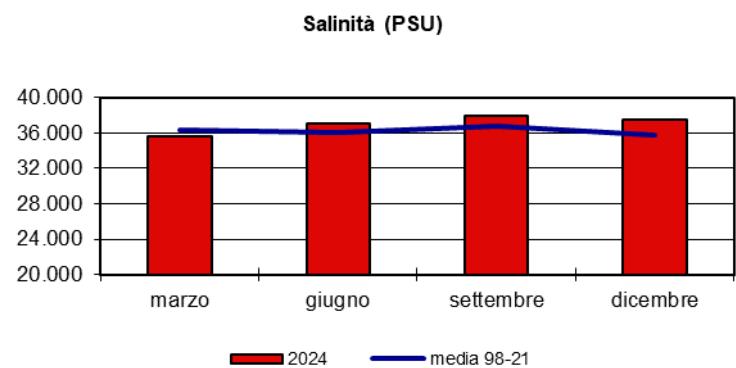
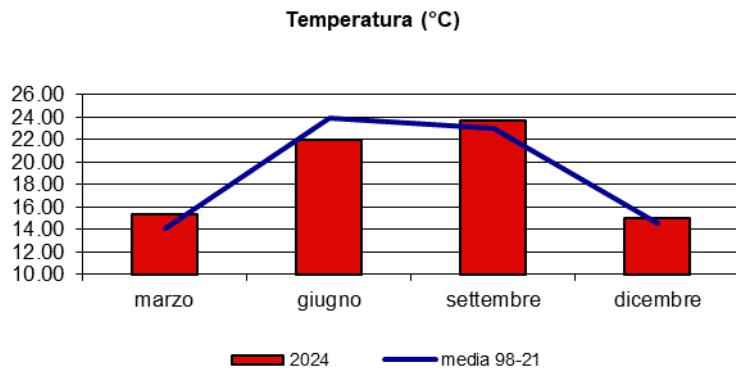
Per quanto riguarda i coliformi fecali le concentrazioni sono molto inferiori rispetto alla media durante tutto l’anno, così come al valore limite riportato nella tabella A allegata legge 10 maggio 1976 n. 319 (12000 MPN/100 ml) che è stato superato solo nel mese di dicembre. Tale limite in passato, in media, è stato superato durante tutto l’arco dell’anno.

L’ammoniaca presenta valori sempre inferiori alla media e al valore limite riportato nella tabella A allegata legge 10 maggio 1976 n. 319 (15 mg/l)

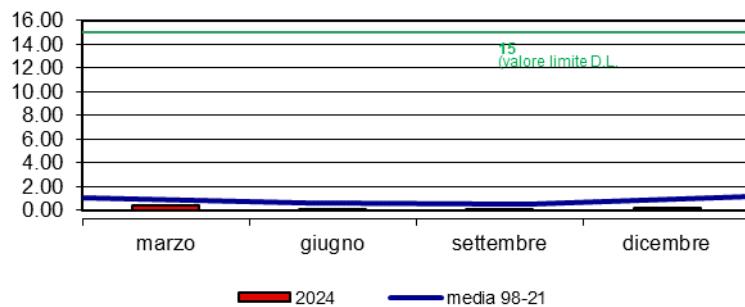
Il pH presenta valori leggermente superiori alla media durante tutto l’anno.

I valori di Red-Ox sono superiori alla media nei mesi di marzo e giugno mentre si riscontrano valori inferiori alla media nei mesi di settembre e dicembre.

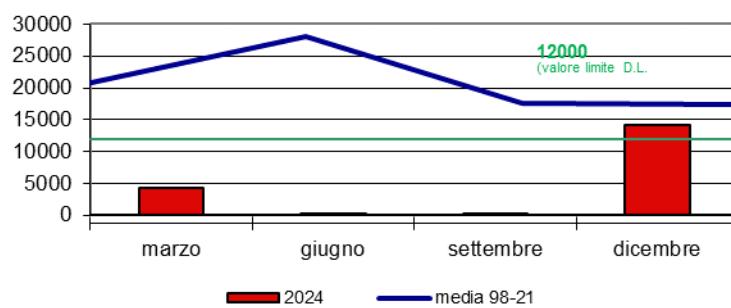
La torbidità, durante tutto l’anno, presenta valori inferiori alla media.



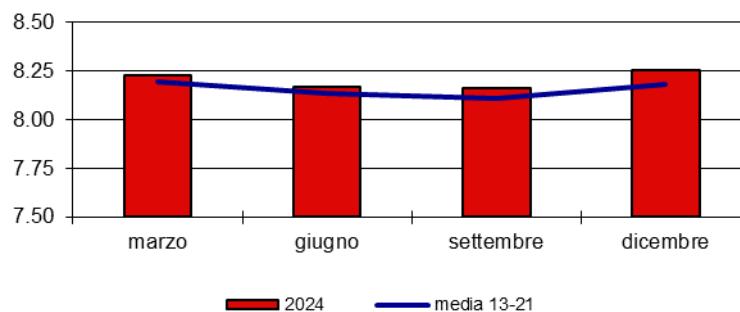
Ammoniaca (mg/l)



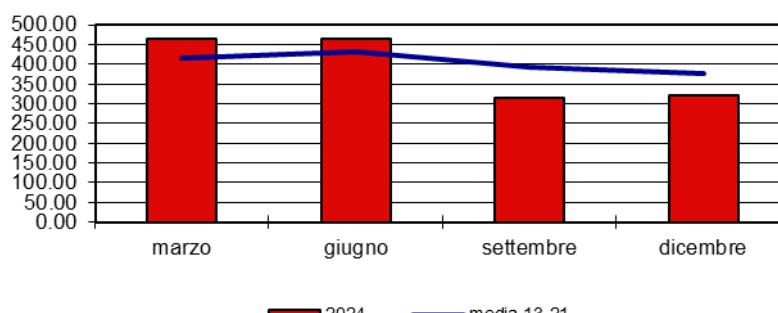
Coliformi fecali (MPN/100 ml)



pH



Red-Ox (mV)



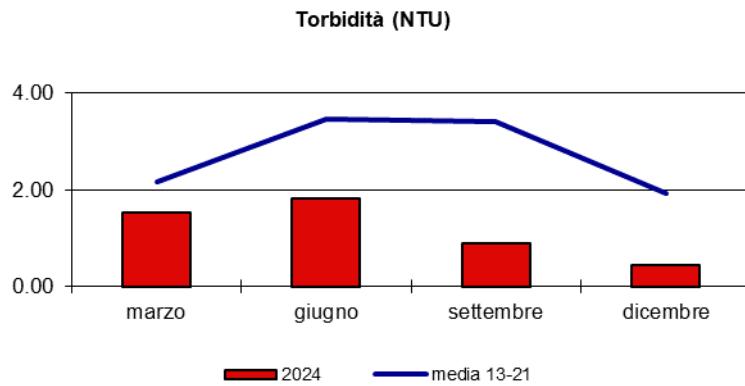


Fig. 3.22 Evoluzione annuale dei parametri provenienti dal monitoraggio 2024 rispetto alla media calcolata nel periodo 1998-2021 (2013-2021 per pH, Red-Ox e torbidità). (stazione 43)

3.3.1 Mann-Kendall Test

Sulle serie dei dati 1998-2024 (medie annuali, per i dati di Red-Ox, Ph e Torbidità sul set di dati 2013-2024) delle quattro aree considerate critiche è stata eseguita la verifica statistica della presenza di un *trend*, ovvero di una tendenza lineare all'aumento o alla diminuzione di un parametro, è stata effettuata con l'ausilio di test di significatività non parametrici basati sulla statistica della successione dei ranghi di una serie. È stato scelto il test t di Mann-Kendall (Kendall, 1962), che verifica l'ipotesi nulla (H_0) di assenza di tendenza associando ai valori di t ricavati per ciascuna serie, un valore di probabilità α_1 che rappresenta proprio la significatività dell'ipotesi nulla. La verifica della presenza di una tendenza avviene quindi in maniera indiretta, per rifiuto dell' H_0 , quando la significatività α_1 della serie esaminata risulta inferiore alla soglia di accettazione α ($\alpha_1 < \alpha$), assunta in questo caso pari a 0,05. La direzione del trend, negativa o positiva, viene data dal segno delle variabili t.

Nella tabella 3.2 vengono riportati i trend per ciascuna stazione e per ogni parametro analizzato.

STAZIONE	T	S	O2%	AMM	COLI	CHLA	RED-OX	PH	TORB
10	+	+	/	-	/	/	+	/	-
104	+	+	/	-	-	-	+	/	-
34	-	/	+	-	-	/	+	/	-
43	/	+	+	-	-	-	+	/	-

Tabella 3.2. Test di Mann-Kendall ($\alpha=0.05$). In grassetto sono riportati i trend significativi, con il relativo segno + o -.

Osservando i dati per ogni singola stazione si può notare:

- Stazione 10: c'è un aumento della salinità, ciò può indicare un minor impatto degli scarichi di acqua dolce. Si nota inoltre una diminuzione dell'azoto ammoniacale e della torbidità indice di una minor presenza di scarichi antropici. Questa diminuzione è dovuta, probabilmente, allo spostamento verso mare dello scarico del depuratore della Darsena.
- Stazione 104: si nota un aumento della salinità, si nota inoltre una diminuzione della concentrazione dei coliformi fecali, dell'azoto ammoniacale, della clorofilla e della torbidità. Questi trend confermano come questa stazione, essendo la più esterna, sia quella più simile al mare aperto e meno influenzata dai cambiamenti del bacino portuale.

- Stazione 34: presenta un aumento della percentuale dell'ossigeno dissolto e una diminuzione dei coliformi fecali, dell'azoto ammoniacale e della torbidità a indicare un miglioramento della salute dell'area. Si nota anche una diminuzione della temperatura.
- Stazione 43: si nota un aumento della salinità e della percentuale dell'ossigeno dissolto, una diminuzione della concentrazione di azoto ammoniacale, dei coliformi fecali e della torbidità, a indicare un miglioramento della salute dell'area, presumibilmente dovuto ai piani di risanamento ambientali attuati in zona. Si nota inoltre una diminuzione della clorofilla a.

Quasi tutti i trend confermano quelli riscontrati precedentemente.

Considerando che la serie di dati storici disponibili è ormai decennale è possibile applicare a essa diversi metodi di analisi statistica. Nel lavoro “*Seasonal and spatial variability of water quality parameters (Port of Genoa)*” (Ruggieri et al 2011) è stata utilizzata, sui dati ambientali del porto raccolti dal 2000 al 2007, la dynamic factor analysis (DFA), una tecnica di analisi multivariata delle serie storiche usata per stimare trend comuni nelle serie storiche. I risultati di tale analisi confermano quelli da noi ottenuti evidenziando un generale miglioramento della qualità dell'acqua nel periodo studiato, con alcune zone che non presentano particolari trend. Inoltre, inserendo le variabili meteorologiche nell'analisi statistica si nota come queste possano in parte spiegare la variabilità dei parametri dell'acqua presi in considerazione, e quindi come gli eventi meteo-marini vadano a sovrapporsi ai fattori di impatto antropico.

4 CONSIDERAZIONI FINALI

Poiché le distribuzioni spaziali dei valori medi annuali dei parametri indagati provenienti dal monitoraggio del 2024 risultano qualitativamente simili a quelle degli anni precedenti, nonostante le differenze quantitative inter-annuali, valgono le principali considerazioni fatte per il monitoraggio degli anni precedenti.

Le elaborazioni dei dati raccolti hanno confermato che l'evoluzione temporale dei parametri considerati è riconducibile in varia misura al succedersi delle stagioni, alle attività e scarichi antropici che insistono sull'area portuale e alla variabilità delle condizioni meteorologiche. Di seguito vengono riportati i principali andamenti dei parametri monitorati e le differenze rispetto agli anni precedenti.

- La temperatura sub-superficiale dell'acqua ha presentato, nel suo andamento stagionale, una spiccata periodicità, con un minimo nei mesi invernali e un massimo estivo, così come generalmente osservabile alle latitudini temperate. Rispetto agli anni passati, in generale la temperatura dell'acqua è stata inferiore alla media in primavera, mentre nelle

restanti stagioni è risultata essere generalmente superiore alla media con anomalie negative solo in alcune zone. In tutte le stagioni nelle stazioni 24 e 25, poste in corrispondenza dello scarico dell'acqua di raffreddamento della centrale termoelettrica Enel a Sampierdarena, dove normalmente si riscontrava una temperatura più elevata rispetto al resto del bacino, si notano valori inferiori a quelli solitamente trovati. Tale anomalia è dovuta alla mancanza del consueto aumento della temperatura nella zona, conseguenza della graduale dismissione della centrale termoelettrica iniziata nel 2016.

- La salinità può essere considerata un tracciante delle immissioni di acque dolci provenienti da terra; la distribuzione spaziale della salinità superficiale, infatti, evidenzia in quasi tutti i mesi i principali scarichi che interessano l'area portuale. L'evoluzione temporale di questo parametro è legata principalmente all'andamento delle precipitazioni, soprattutto per quanto riguarda la foce del Polcevera e la zona più interna del bacino di Multedo, dove sfocia il Chiaravagna; entrambi i corsi d'acqua, infatti, hanno spiccato regime torrentizio e generalmente basse portate. Anche la zona della Darsena risente del regime delle precipitazioni poiché raccoglie l'apporto della maggior parte dei piccoli rivi tobinati inseriti nel tessuto urbano. L'andamento della salinità nei bacini ha in parte seguito quello delle precipitazioni, e in generale si sono riscontrate salinità superiori alla media in tutta la zona portuale, in particolare nelle zone interessate da scarichi di acqua dolce.
- L'evoluzione stagionale dell'ossigeno dissolto è da ricercare in una combinazione dei fattori che ne determinano la concentrazione; tali fattori sono sia di natura fisica (temperatura dell'acqua), che biologica (sviluppo della biomassa fitoplanctonica), che chimica (apporto di sostanza organica, proveniente in questo caso dagli scarichi da terra). Bisogna altresì considerare che i campionamenti vengono effettuati in acque superficiali; perciò, il dato può essere maggiormente influenzato da turbolenze della massa d'acqua dovute a diversi fattori. Durante il 2024 le concentrazioni di ossigeno dissolto sono state in generale superiori o simili alla media durante tutto l'anno. In primavera però si trovano valori inferiori alla media in quasi tutta l'area portuale. Durante l'anno si riscontrano spesso valori superiori alla media in prossimità dei principali apporti di acqua dolce.
- L'andamento della clorofilla-a nelle acque portuali segue solitamente un tipico andamento stagionale, con minimi durante il periodo autunnale-invernale e massimi raggiunti nella stagione primaverile-estiva, quando la temperatura dell'acqua diventa sufficientemente elevata e la radiazione luminosa sufficientemente intensa per favorire le fioriture fitoplanctoniche. All'interno di quest'andamento tipico, le fluttuazioni osservate sono da mettere in relazione con la variabilità degli apporti di nutrienti provenienti da terra e le caratteristiche di ciascun'area. Durante il 2024 le concentrazioni di clorofilla-a sono state vicine alla media o superiori alla media in quasi tutte le stagioni, ad eccezione della stagione primaverile dove si riscontrano anomalie negative.
- L'ammoniaca ha presentato in generale concentrazioni inferiori o simili agli anni precedenti.

- La concentrazione dei coliformi fecali è stata piuttosto variabile, sia nel tempo sia nello spazio. In generale durante tutto l'anno si sono notate anomalie negative in quasi tutta l'area. In inverno si riscontrano anomalie positive nella zona del canale di Pra' e in primavera la parte di levante del bacino di Genova presenta valori superiori alla media.
- Per quanto riguarda il pH si nota come la distribuzione sia piuttosto omogenea sia nel tempo sia nello spazio. Nel 2024 in generale si sono riscontrati valori superiori alla media durante tutto l'anno in quasi tutta la zona portuale. In inverno e primavera si registrano valori in generale inferiori alla media nei bacini di Multedo e Voltri-Pra'.
- Il potenziale Red-Ox presenta valori abbastanza variabili sia nel tempo sia nello spazio. In generale in inverno e primavera in quasi tutta la zona portuale si trovano valori superiori alla media salvo alcune zone molto localizzate in cui si registrano valori leggermente inferiori alla media. In estate e autunno si riscontrano in tutta l'area valori inferiori alla media.
- La torbidità non presenta un andamento stagionale ma è abbastanza variabile. Durante il corso dell'anno i valori risultano essere piuttosto uniformi, si sono trovati talvolta singoli punti con valori alterati, probabilmente dovuti a passaggi di navi, lavori di movimentazione dei sedimenti o forti piogge. In generale nel 2024 si sono trovati valori di torbidità inferiori alla media. In tutte le stagioni si trovano alcuni punti molto localizzati in cui si registrano valori superiori alla media.

L'analisi dei sedimenti ha evidenziato come in tutti i punti di campionamento si riscontrino valori significativi di contaminanti dovute ad attività antropiche compatibili con le attività storicamente svolte all'interno del porto.

Tutta la zona portuale negli ultimi anni è stata oggetto di lavori di dragaggio dei fondali portuali, questo potrebbe spiegare la presenza di valori alterati dovuti alla movimentazione dei sedimenti più profondi solitamente non raggiunti dalle bennate effettuate per il monitoraggio.

Come nel passato si sono analizzate le caratteristiche di aree considerate "critiche" all'interno dell'area portuale.

Secondo questa classificazione, i siti che presentano le maggiori criticità ambientali sono:

- Darsena
- Foce del torrente Bisagno
- Foce torrente Polcevera
- Foce del torrente Chiaravagna

Per verificare se ci siano state variazioni all'interno di queste aree critiche rispetto agli anni passati, è stato compiuto un confronto tra i dati provenienti dal 2024 e l'andamento medio (calcolato sul set di dati 1998-2021). Per i dati di pH, Red-Ox e torbidità, l'analisi è stata fatta riportando l'andamento medio calcolato sul set di dati 2013-2021. Inoltre, poiché all'interno o in prossimità delle acque portuali sono presenti i punti di scarico di alcuni dei depuratori delle acque reflue urbane, si è verificato se sono stati superati i valori limite di legge.

In quasi tutte le aree definite a rischio, rispetto agli anni passati, si sono notati leggeri miglioramenti. È, infatti, in generale diminuito il numero di campionamenti in cui sono stati superati i limiti di legge per quanto riguarda le concentrazioni di coliformi fecali e la concentrazione di ammoniaca è sempre stata notevolmente sotto il valore limite di legge.

Il monitoraggio effettuato fino ad oggi nel Porto di Genova è scaturito dalla consapevolezza dei potenziali impatti negativi connessi con le attività portuali e con la presenza di scarichi idrici, sia naturali sia non, e quindi dalla volontà di salvaguardare l'ambiente e di prevenire la contaminazione della colonna d'acqua e qualunque impatto negativo sul comparto biotico, nonché dalla necessità di controllare che, nel caso siano riscontrati disturbi all'ambiente, siano utilizzati tutti gli accorgimenti necessari a minimizzarli.

Per una migliore caratterizzazione dell'area sarebbe consigliabile in futuro prevedere, oltre ai campionamenti che già vengono effettuati, misure di profili lungo l'intera colonna d'acqua, almeno per le aree più significative (scarichi depuratori, foci dei torrenti).

Infatti sono proprio le acque di fondo che molto spesso presentano le maggiori alterazioni, soprattutto a carico della concentrazione dell'ossigeno dissolto, della sostanza organica e dei nutrienti.

Per una maggior conoscenza delle dinamiche sia dei sedimenti sia delle masse d'acqua sarebbe opportuno disporre di una banca dati in continuo aggiornamento delle batimetrie dei fondali dell'area portuale, anche per poter intervenire in maniera tempestiva con eventuali dragaggi.

Il monitoraggio della qualità dell'acqua dei corpi idrici è condotto sempre più spesso utilizzando reti di stazioni di misura automatica e in continuo. L'impiego di questi sistemi di rilevamento offre la possibilità, diversamente dai tradizionali sistemi di monitoraggio periodico, di sorvegliare in tempo reale alcuni fenomeni che avvengono su scala temporale breve e che hanno un effetto rilevante sullo stato dell'ecosistema acquatico.

Da marzo 2024 SEPG sta sviluppando un sistema di campionamento in continuo, tramite una centralina (Blue-Box) posizionata a bordo di una delle imbarcazioni coinvolte nel servizio giornaliero di raccolta rifiuti, per analizzare i parametri chimico-fisici dell'acqua sub-superficiale. Si rimanda a relazione specifica per la descrizione dell'attività sopra citata e dei risultati ottenuti ad oggi. Si prevede per il futuro di poter mettere in relazione i dati raccolti

con l'attività di monitoraggio "standard" con quelli raccolti con la metodologia in continuo, così da poter rendere i dati raccolti ancora più accurati e rappresentativi.

Sarebbe inoltre interessante poter monitorare l'andamento delle correnti all'interno dell'area portuale, attraverso correntometri e/o profilatori, sia a scafo sia fissi, per esempio posti alle imboccature portuali. Questo permetterebbe di avere nozioni sulle correnti e sulla dinamica delle masse d'acqua, utile per progettare sistemi di segregazione del porto rispetto all'ambiente circostante, funzionali ed efficaci.

Un altro aspetto interessante da sviluppare sarebbe il monitoraggio della presenza di idrocarburi e di altri inquinanti, tramite l'analisi di immagini ottenute attraverso l'uso di sensoristica montata su droni aerei, così da poter arrivare in aree difficilmente raggiungibili dalle imbarcazioni. Questo tipo di monitoraggio permetterebbe di fronteggiare in maniera più tempestiva ed efficace eventuali inquinamenti accidentali e di poter controllare il ritorno a una situazione di normalità in seguito alle operazioni di disinquinamento.

Si rimanda ai prossimi anni la valutazione sulla cadenza temporale del campionamento, passata nel 2021 da mensile a trimestrale, così da poter valutare se sono sufficienti gli attuali campionamenti o se sarebbe meglio incrementarli tornando a una cadenza mensile.

BIBLIOGRAFIA

<http://www.cartografiarl.regione.liguria.it/>

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. <https://www.portsofgenoa.com/it/>

DICAT-1998-2015 Meteorologic data. In: <http://www.dicat.unige.it/meteo/>

Kendall M.G., 1962. Rank correlation methods. 3rd ed, Hafner Publishing Company New York.

HOLM-HANSEN O., LORENZEN C.J., HOLMES R.W. & STRIKLAND J.D.H. (1965):

"Fluorimetric determination of chlorophyll", J.Cons.Perma.Int.Explor.Mer., 30, 3-15

IRSA/CNR: METODI PER LA DETERMINAZIONE DI MICROORGANISMI INDICATORI DI INQUINAMENTO E DI PATOGENI <http://www.irsa.cnr.it/Metodi/>

IRSA/CNR: METODI PER LA DETERMINAZIONE DI COSTITUENTI INORGANICI NON METALLICI <http://www.irsa.cnr.it/Metodi/>

ISPRA Metodologie di studio del plancton marino, n. 56 – 2010

Povero P., Ruggieri N., Misic C., Castellano M., Rivaro P., Conio O., Derqui E., Maggi S., Fabiano M., (2005). Port of Genoa. LOICZ Report & Studies No. 28, 1-157 pages, LOICZ, Texel, the Netherlands.

RETE MAREOGRAFICA NAZIONALE <https://www.mareografico.it/>

Ruggieri N., Castellano M., Capello M., Maggi S., Povero P. (2011). Seasonal and spatial variability of water quality parameters (Port of Genoa). Marine Pollution Bulletin 62, 340-349

Ruggieri N., Castellano M., Taruffi M., Fabiano M., Misic C., Maggi S., Povero P., (2005). Water and Nutrients Budget in a Semi-enclosed area of the coastal Ligurian Sea: the Port of Genoa. LOICZ II Inaugural Open Science Meeting, Egmond aan Zee, Netherlands, 27-29 June.

APPENDICE 1

